



COMUNE DI POGGIO RENATICO
Provincia di Ferrara

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI
PREVISIONE 2021-2023**

(Ai sensi di quanto previsto dal d.lgs 126/2014 e modifiche operative del D.Lgs 118/2011)

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs.118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi divengono di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/index.html/

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

Il decreto l.gs 118/2014 prevede infatti nel principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio, (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) che al bilancio di previsione debba essere allegata una “Nota integrativa” che consenta una lettura “facilitata” delle principali voci e scelte programmatiche di bilancio e delle situazioni che rappresentano per il bilancio di un ente locale particolari criticità. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione deve presentare un contenuto minimo costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La nota analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

La nota integrativa riepiloga e illustra gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3:

- evidenziando gli utilizzi anticipati delle quote del risultato di amministrazione presunto effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili. Gli enti in disavanzo (che presentano un importo negativo della lettera E del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto) individuano l'importo del risultato di amministrazione presunto che possono applicare al bilancio di previsione, nel rispetto dell'articolo 1, commi 897 – 900, della legge n. 145 del 2018;
- descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

Nella nota integrativa sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

L'elenco analitico di tali capitoli segue gli schemi previsti per gli allegati a/2 e a/3.

Tali indicazioni non sono obbligatorie nei casi in cui l'ente non è tenuto ad allegare gli elenchi analitici.

a) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'.

Si premette che la predisposizione del Dup 2021-2023 e del bilancio di previsione 2021-2023, sono stati elaborati in un periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 che si protrae da marzo 2020 a tutt'oggi, pertanto in un momento di grande incertezza sia finanziaria che della normativa generale. Pertanto occorrerà monitorare attentamente l'anno 2021 al fine di verificare l'andamento delle entrate e delle spese previste.

Si precisa che nell'anno 2020, l'art. 106 del D.L.34/2020 ha stanziato per gli enti locali trasferimenti erariali tramite un Fondo per le funzioni fondamentali, che remunerava le minori entrate e le maggiori spese, al netto delle minori spese conseguenti alla pandemia, da certificare entro il 30/04/2021. Al momento non è previsto un fondi analogo da parte dello stato con trasferimento agli enti locali per l'anno 2021, ma è possibile che lo stesso venga rifinanziato dallo Stato in caso di proseguimento della pandemia nel 2021, con valore tuttavia da determinarsi.

Pertanto qualora ciò accada si provvederà ad apportare tutte le variazioni necessarie al bilancio 2021-2023 eventualmente già approvato dal consiglio comunale.

Il Documento Unico di Programmazione 2021-2023 (DUP), il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 13/10/2020 e presentato al Consiglio Comunale con le modalità previste dal vigente regolamento di contabilità, è stato approvato nella seduta consiliare del 10/11/2020 ed è stato modificato con aggiornamento approvato con deliberazione della Giunta Comunale nella seduta di approvazione degli

schemi di bilancio 2021-2023. Il tutto in quanto le informazioni presenti al momento della presentazione al consiglio comunale, effettuate nel mese di settembre 2020, non risultavano esaustive in considerazione del fatto che lo schema di bilancio 2021-2023 non era ancora stato predisposto e pertanto i dati disponibili erano solo quelli del bilancio pluriennale 2020-2022 riproposti anche nel 2023 e non i dati reali previsti per il triennio 2021-2023. Il DUP aggiornato riporta già molte informazioni dei criteri adottati per la formulazione delle previsioni che in parte si riportano da tale documento:

Come già precisato nello schema di Dup 2021-2023, negli ultimi anni l'assetto dei tributi locali ha subito notevoli cambiamenti attraverso interventi normativi. La manovra finanziaria per l'anno 2016, ha cancellare il prelievo fiscale sull'abitazione principale, sull'IMU dei terreni agricoli oltre che alla tassa sugli "imbullonati" attraverso la garanzia di compensazioni di risorse agli enti locali da parte dello Stato. Inoltre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'unificazione di IMU e TASI, nonché che gli enti a decorrere da gennaio 2021 istituiscano il canone unico patrimoniale che dove comprendere l'abrogato Canone sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni e il canone di occupazione pubblica (COSAP), con tutte le difficoltà connesse al riunire dei tributi con dei canoni nonché a determinare delle nuove tariffe per tale canone, che nel complesso non comportino diminuzioni di introiti

Si previsa che a decorrere dall'anno 2020, le disposizione che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con la L. n. 147/2013, sono state abrogate e che l'IMU è oggi disciplinata dalla L. n. 160/2019.

Al momento attualmente i tributi di competenza comunale sono:

- IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA che, ai sensi dell'art. 1, comma 740, della L. 160/2019, ha come presupposto dell'imposta il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.
- IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA per accertamenti effettuati a seguito di verifica e controlli determinata in base all'attività presunta di controllo effettuata dall'Ufficio tributi dell'ente, a fronti di quote iscritte in spesa nel FCDE a salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- ICI l'Imposta Comunale sugli Immobili, sostituita dall'IMU, è rimasta in vigore fino al 31.12.2011. Attualmente il gettito comunale si riferisce esclusivamente alla gestione del pregresso quasi del tutto esaurito;
- ADDIZIONALE IRPEF: imposta istituita con D.lgs. n. 360/98 determinata applicando al reddito complessivo, determinato ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, l'aliquota stabilita dal Comune;
- TASSA SUI RIFIUTI: In origine TARSU sostituita in prima battuta dalla TIA, successivamente dalla TARES ed attualmente dalla TARI. Il Comune di Poggio Renatico con DCC n. 64 del 29.12.2014 ha disposto di istituire la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI, per la copertura dei costi del servizio rifiuti urbani nel territorio del Comune di Poggio Renatico a far data dal 1° gennaio 2015. Per l'anno 2020 è stata confermato il mantenimento della tariffa sui rifiuti con affidamento al medesimo gestore, e lo sarà anche per l'anno 2021.
Per tanto attualmente il gettito comunale, si riferisce a residui eventualmente ancora presenti, in riferimento alla gestione del pregresso ed in particolare all'attività di controllo.

Al momento nell'attuale contesto normativo, si analizzano in dettaglio le previsioni formulate in merito ai singoli tributi attualmente in essere che si intenderebbe adottare per il triennio 2021-2023, suscettibili tuttavia di aggiornamento al momento di una maggiore certezza delle dinamiche fiscali per il prossimo triennio che saranno dettate dalla prossima legge di bilancio per il 2021, nonché in conseguenza dell'incertezza degli introiti a seguito degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

- **IMU:** lo stanziamento di previsione per il triennio 2021 - 2023 del gettito IMU è stato stimato in relazione ai dati in possesso dell'ente in relazione all'andamento delle annualità precedenti, tenuto conto delle basi imponibili assoggettabili al tributo ed applicando le prescrizioni di legge vigenti. Anche per il prossimo triennio si è previsto che dall'ammontare complessivo del gettito IMU lo Stato tratterrà le quote relative agli immobili ad uso produttivo di categoria D ad aliquota 7,6 per mille. Le aliquote che l'amministrazione intende applicare nel triennio 2021-2023 risultano confermate rispetto a quelle già approvate per l'esercizio 2020 che nel dettaglio si riportano:

ALIQUEUTE PREVISTE NEL 2021-2023: conferma di quelle previste per il 2020.

• Fattispecie	Aliquote e Detrazioni 2020
Abitazione principale e relative pertinenze classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 748, della L. n. 160/2019) e alloggi assegnati da istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica (Erp)	0,40%
Fabbricati rurali ad uso strumentale (art. 1, comma 750, della L. n. 160/2019)	0,00%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (art. 1, comma 751, della L. n. 160/2019)	0,00%
Terreni agricoli (art. 1, comma 752, della L. n. 160/2019) e aree fabbricabili	1,06%
Fabbricati di Categoria D (art. 1, comma 753, della L. n. 160/2019)	1,06% (0,3% quota Comune, 0,76% quota Stato)
Altri fabbricati diversi dall'abitazione principale e da quelli ai commi 750 e 753 (art. 1, comma 754, della L. n. 160/2019)	1,06%
Immobili oggetto di ordinanze sindacali in quanto inagibili totalmente o parzialmente a causa sisma 2012 per il periodo prescritto da specifiche norme	0,0 per mille
Detrazione per abitazione principale e alloggi assegnati da IACP e Erp (art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019)	€ 200,00

Il gettito IMU per il triennio 2021-2023 ammonta rispettivamente a € 1.880.000, € 1.890.000 e € 1.900.000, viene determinato in sede di previsione in base alle informazioni note al momento dell'approvazione degli schemi di bilancio, tenendo conto tuttavia dell'incertezza generale, creata dagli effetti del Covid-19. Sicuramente qualora l'emergenza continui e gli introiti risultino inferiori, lo Stato provvederà a garantire agli enti eventuali trasferimenti compensativi, come già successo nel presente anno. L'importo previsto al momento tiene conto di quanto previsto dall'art. 6 del D.L. n. 16/14, che comporta l'iscrizione in bilancio dello stanziamento IMU al netto della quota di taglio di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale di competenza (pari ad € 443.604,21 corrispondente alla quota di competenza per l'anno 2019). Il gettito IMU attualmente accertato per l'anno 2020, in relazione ai dati della prima rata riscossa con simulazione della 2^a rata in riscossione a dicembre 2020, ammonta a presunti € 1.850.000,00, ridotta per effetto dell'emergenza da Covid-19, ma compensata da trasferimenti erariali.

- **IMU attività di controllo:** il gettito per recupero IMU da controlli su anni pregressi, è stato previsto dall'ufficio competente per il triennio 2021/2023 in € 30.000,00 annui, diminuito a causa degli effetti del Covid-19 anche sulle dinamiche degli uffici comunali e delle connesse dinamiche del "lavoro agile"; lo

stesso tiene conto della previsione degli avvisi di accertamento stimati dall'ufficio tributi nonché della previsione di entrata derivante dall'incasso di avvisi e ruoli emessi in anni precedenti e incassati in tali anni. A titolo precauzionale e come disposto dalla legge viene accantonata una quota nel Fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di minori introiti per recuperi IMU stimati.

- **TARIP:** come riportato anche nel DUP 2021-2023 il Comune di Poggio Renatico:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 29.12.2014 avente ad oggetto "Istituzione della tariffa avente natura corrispettiva a copertura dei costi del servizio gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 1 commi 639 e 668 della L. n. 147 del 23/12/13 ha disposto di istituire la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI, per la copertura dei costi del servizio rifiuti urbani nel Comune di Poggio Renatico, secondo quanto prescritto dall'articolo 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per l'anno 2014), a far data dal 1° gennaio 2015;
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 29.12.2014 ha approvazione del regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati e si è stabilito che spetterà al soggetto gestore del pubblico servizio di igiene ambientale, CMV Servizi Srl, la riscossione della tariffa e la sua applicazione.
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 30.07.2015 sono state approvate le tariffe TARIP per l'anno 2015, sulla base dei PEF elaborati dell'ente gestore ed approvati dal soggetto competente: ATERSIR;
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 26/04/2016 sono state approvate le tariffe TARIP per l'anno 2016, sulla base dei PEF elaborati dell'ente gestore ed approvati dal soggetto competente: ATERSIR;
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 28/03/2017 sono state recepite le deliberazioni di Atersir di approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti anno 2017, delle articolazioni tariffarie TARIP per l'anno 2017, e della modifica al regolamento del servizio rifiuti;
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 29/03/2018 sono state recepite le deliberazioni di Atersir di approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti anno 2018, delle articolazioni tariffarie TARIP per l'anno 2018 relative al servizio gestione rifiuti;
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 26/03/2019 sono state recepite del piano economico finanziario del servizio rifiuti anno 2019, e delle articolazioni tariffarie TARIP per l'anno 2019 relative al servizio gestione rifiuti;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 28/07/2020 sono state confermate le tariffe tari 2019, rimandando entro il 31/12/2020 l'approvazione del PEF 2020, e con DCC n.. 23 del 28/7/2020 è stato approvato :
 - il Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva, secondo lo schema contenuto nell'allegato A alla citata deliberazione, dando atto che l'entrata in vigore di detto regolamento abroga e sostituisce il precedente Regolamento per l'applicazione della Tariffa del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati e successive modifiche ed integrazioni, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 29.12.2014;
 - l'aggiornamento del Regolamento per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, secondo il testo contenuto nell'allegato B della citata deliberazione, sulla scorta ed in aderenza alle citate intervenute modifiche normative ed alla volontà espressa dall'assemblea dei soci in data 11/06/2020;
 - Entro il 31/12/2020 dovranno essere approvate le tariffe del PEF 2020.

Anche per il triennio 2021 – 2023 l'ente prevede di confermare il regime di tariffa avente natura corrispettiva TARIP;

Si evidenzia che attraverso l'istituzione della TARIP e il contestuale affidamento al soggetto gestore, della riscossione della tariffa e la sua applicazione fa sì che per anche gli anni 2021 – 2023, così come avvenuto

per l'anno 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, non risultino stanziati i competenti capitoli di bilancio di entrata e spesa relativi agli introiti e pagamenti del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, e per tanto anche la mancata previsione delle tariffe, vincolata, all'approvazione da parte di ATERSIR dei PEF annualmente predisposti dall'ente gestore, che si andranno ad applicare nel corso del prossimo esercizio. Il tutto da effettuarsi comunque entro i termini previsti dalle norme tempo per tempo vigenti, non producendo comunque alcun effetto sugli equilibri di bilancio 2020-2022, in quanto poste non contemplate nel bilancio nè in entrata che in spesa.

- **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

E' stata istituita infatti dal 1/1/2000 con deliberazione C.C. n. 111 del 30/12/1999 l'addizionale comunale all'IRPEF nell'aliquota opzionale dello 0,2% ai sensi del D.LGS 360 del 28/9/1998 e s.m.i.

Tale addizionale spetta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data di effettuazione delle operazioni di conguaglio relative a detti redditi.

Nell'anno 2001 si è dato corso all'aumento dell'aliquota dell'addizionale irpef di un ulteriore 0,2%, stabilendo quindi l'aliquota nella misura dello 0,4%. Tale aliquota è stata confermata per gli anni 2002,2003,2004,2005 e 2006.

Nel 2007 a seguito della legge finanziaria 2007 che all'art. 1 comma 142 e ss. disciplinava le modifiche all'art. 1 del D.Lgs 360/1998, sbloccando le variazioni delle aliquote che non potevano per effetto di tale legge superare 0,8 punti percentuali, l'aliquota veniva stabilita per il 2007 nella misura dello 0,6%.

Nel 2008, 2009,2010 e 2011 è stata confermata l'aliquota dello 0,6% anche in virtù del blocco normativo sulla possibilità di aumento delle aliquote dei tributi comunali.

Dal 1/1/2008 il riversamento dell'addizionale comunale nell'anno di competenza, viene per legge direttamente effettuato al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data di effettuazione delle operazioni di conguaglio relative, e non più allo Stato, con successivo riversamento da parte di quest'ultimo.

Nel 2012 a seguito delle modifiche apportate con l'art.1 comma 11 del D.L. 138/2011, con la quale ai comuni è stata ridata la possibilità di aumentare l'addizionale irpef fino al limite dello 0,8%, questo Ente ha proceduto a deliberare in occasione del bilancio 2012 l'aumento dell'addizionale comunale all'irpef nella misura dello 0,2% portando di conseguenza l'addizionale irpef alla misura massima prevista pari allo 0,8%.

Nel periodo 2013 – 2016 è stata confermata l'aliquota dello 0,8%.

Per l'anno 2017 con deliberazione C.C. 66 del 14/12/2016 è stata approvata la diminuzione dell'aliquota relativa all'addizionale comunale all'irpef a valere per l'anno 2017, confermando in 0,7% anziché 0,8% l'aliquota applicata per l'anno 2017 rispetto al 2016.

Per l'anno 2018 e 2019 è stata confermando in 0,7% l'aliquota applicata per l'anno 2017.

Per il triennio 2020-2022, a seguito dell'aumento di costi di personale per assunzioni a regime dopo anni di blocchi assunzionali, nonché della previsione del ripristino di parte di tagli ai trasferimenti erariali per gli enti colpiti dal sisma del maggio 2012, l'Amministrazione comunale intende aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale all'Irpef dallo 0,7% allo 0,8%, al fine di garantire i servizi e i conseguenti equilibri di bilancio.

Le previsioni finanziarie dell'addizionale comunale all'irpef del triennio 2020-2023 inserite nel bilancio di previsione sono calcolate in base a quanto previsto nel principio contabile al D.Lgs 118/2014 – Allegato 4/2 – paragrafo 3.7.5, che si riporta:

“3.7.5 Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni-nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del DL 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze.

Gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2016 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono accertate per un

importo pari agli accertamenti del 2014 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2014 e in c/residui nel 2015). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale. In caso di istituzione del tributo, per il primo anno, l'accertamento è effettuato sulla base di una stima prudenziale effettuata dall'ente mediante l'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale. In ogni caso l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale.

La componente dell'avanzo costituita da residui attivi accertati sulla base di stime è evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione. Periodicamente l'ente verifica il grado di realizzazione di tali residui attivi e provvede all'eventuale riaccertamento dandone conto nella relazione al rendiconto. Sono accertate per cassa la tassa automobilistica, l'imposta provinciale di trascrizione, la tassa relativa al rilascio delle licenze per la caccia e la pesca, il tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica e l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. Si raccomanda di gestire e controllare con attenzione i crediti derivanti dai tributi accertati per cassa".

Le previsioni riferite all'addizionale comunale all'Irpef 2021-2023 ammontanti rispettivamente a € 1.030.000, € 1.038.000 e € 1.048.000

Gli incassi relativi all'intera annualità 2019 per cassa (competenza e residui) ammonta a € 949.806,32, e sono attribuibili interamente all'aliquota dello 0,7% , che rapportata allo 0,8% , farebbe presumere un incasso di circa € 1.085.492,94 per il triennio 2021-2023.

Essendo il bilancio predisposto in ottobre 2020 dove gli agli accertamenti riferiti all'anno 2019 incassati in conto competenza nel 2019 e in conto residui nel 2020, non sono ancora terminati negli introiti definitivi, visti i tempi di rateizzazione di tale addizionale previsti per legge, si è proceduto con un confronto con l'anno 2018 già perfezionato, rapportando l'aliquota stabilita per l'anno 2021 allo 0,8% rispetto a quella applicata nel 2018 dello 0,7%:

Il calcolo è il seguente:

- tot. accertamenti riferiti all'anno 2018 incassati in conto competenza nel 2018 e in conto residui nel 2019 con aliquota 0,7%: € 948.319,71;
- tot. rapportato all'aliquota 0,8%: € 1.083.793,95

Pertanto le previsioni 2021-2023 risultano assolutamente in linea con i valori sopra evidenziati, sia rispetto ad un calcolo per cassa dell'anno 2019 , che ad un calcolo per competenza e residui riferito all'ultima annualità completa (2018), tenuto conto della variabilità dei redditi, degli abitanti e degli incassi di addizionale arretrata presenti ogni anno, nonché degli effetti dell'emergenza sanitaria da covid-19 .

N.B. Nel corso del 2021 si provvederà ad aggiornare eventualmente le previsioni, appena disponibili i dati definitivi riferiti agli introiti completi di addizionale all'irpef di pertinenza riferiti all'annualità 2019, proporzionato anch'esso rispetto all'aliquota applicata in tale anno, nonché con eventuale proiezione negativa degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria da covid-19

Fino all'anno 2020 risultano presenti tra i tributi, anche :

- **L'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E I DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**, dove la gestione di tale imposta è affidata in concessione a canone fisso a ditta esterna. Alla fine del 2018 è stata effettuata una nuova procedura di gara per addvenire all'affidamento della nuova concessione del servizio da parte dell'ufficio competente con scadenza 2020.

Dal 2021 tuttavia è prevista dai commi da 816 a 836 della L.160/2019 legge di bilancio 2020, l'istituzione del CANONE UNICO PATRIMONIALE che dovrebbe comprendere l'ex Imposta sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni e il canone di occupazione pubblica (COSAP), con tutte le difficoltà connesse.

E' stato richiesto il rinvio dell'applicazione della norma da Anci, per ragioni connesse all'attuale contesto emergenziale ma anche, e soprattutto, perché il canone nasce con un vizio genetico di fondo in quanto unisce due prelievi di natura completamente diversa, uno di natura tributario, l'altro basato sul beneficio che ritrae l'occupante dall'utilizzo di un bene pubblico. Aspetto, questo, che potrebbe essere oggetto di rilievo da parte della Consulta.

Oltre a ciò, dall'esame della norma, emergono diverse questioni di difficile soluzione conseguenti alla soppressione di alcune parti dell'attuale prelievo che dovrebbero, necessariamente, corrispondere ad aumenti di tariffe su quelli rimanenti.

L'introduzione del nuovo canone richiederebbe l'adozione di uno specifico regolamento e di un piano tariffario che garantisca l'invarianza di gettito rispetto agli attuali prelievi.

L'unica vera semplificazione procedurale è che si stabilisce che gli enti possano affidare, in deroga all'art.52 del DLgs.446/1997, la gestione del nuovo canone ai soggetti ai quali, alla data del 31/12/2020, risulta affidata la gestione di uno dei servizi sostituiti. Il Comune di Poggio renatico potrebbe beneficiare di tale agevolazione.

Nel bilancio 2021-2023 essendo il bilancio predisposto a legislazione vigente, con la volontà di approvazione entro il 31/12/2020, al fine di evitare gli effetti negativi dell'esercizio provvisorio, è stata prevista una posta di entrata tra i canoni, relativa al Canone Unico patrimoniale, con azzeramento dei capitoli riferiti all'imposta di pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e canone occupazione suolo pubblico (cosap), con nuovo stanziamento pari alla somma dei citati ex tributi e canoni che dovranno essere soppressi. Occorrerà tuttavia procedere all'approvazione di apposito regolamento di tale canone unico nonché di determinazione delle tariffe, ad opera degli organi competenti entro la data disposta dalle normative vigenti.

Come sopra già accennato, il tutto potrebbe avere un probabile slittamento a causa delle difficoltà dei comuni ad oggi a predisporre quanto necessario all'attivazione di tale canone unico patrimoniale. Se così fosse e l'ente eventualmente scegliesse successivamente lo slittamento, si provvederà con successiva variazione al bilancio 2021, a ripristinare i preesistenti stanziamenti su capitoli già esistenti degli ex tributi e canoni previgenti riguardanti l'Imposta sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, e la Cosap).

Al momento le previsioni di entrata tributarie sono state effettuate a legislazione vigente. Se la legge di bilancio 2021 dovesse apportare modifiche ai tributi locali impattanti sulla fiscalità locale, si procederà successivamente ai necessari adeguamenti.

Riepilogo tariffe tributi 2021 previsti

TRIBUTO		Gettito previsto 2020 al netto dell'alimentazione del FSC	Aliquote 2020			
1	IMU	1.880.000,00	1,06 tutte le tipologie esclusa prima abitazione, terreni agricoli, comodati, d'uso ecc.			
2	Addizionale comunale Ipef	1.030.000,00	0,8%	rimodulata con le regole dei principi contabili vigenti - Allegato 4/2 al D.lgs 118/2014		
3	TARI	esternalizzata in quanto applicata la tariffa				

• FONDO DI SOLIDARIETA':

Dall'anno 2017 i tagli ai trasferimenti erariali dovevano aumentare a causa di un taglio che già nel 2015 e 2016 avrebbero dovuto subire , ma che non hanno subito per via dell'esenzione applicata agli enti terremotati, tra cui il comune di Poggio Renatico.

Il D.L n. 113 del 24/06/2016 all'art. 2 aveva previsto attraverso l'inserimento dell' art. 436 bis, che le riduzioni al fondo di solidarietà comunale non applicate per l'anno 2015 e 2016 nei confronti dei comuni di

cui al comma 436 della legge 190/2014 (enti colpiti dal sisma) venissero applicati dal 2017 con la seguente gradualità:

- Per l'anno 2017 in misura del 25% dell'importo della riduzione non applicata;
- Per l'anno 2018 in misura del 50% dell'importo della riduzione non applicata;
- Per l'anno 2019 in misura del 75% dell'importo della riduzione non applicata;
- Dall'anno 2020 in misura del 100% dell'importo della riduzione non applicata;

Inoltre inserendo il comma 436 ter aveva previsto che nell'anno 2017 la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 è stato applicato nella misura del 50% nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lett. c), si applicasse a carico degli stessi comuni in misura pari al 60%, per l'anno 2018 in misura pari al 80% e a decorrere dall'anno 2019 in misura pari al 100%.

Il decreto Milleproroghe 2018 ha previsto al comma 2 dell'articolo 9, modificata in sede referente, una diversa graduazione della ripresa dell'applicazione del taglio di 1.200 milioni di euro a valere sull'FSC disposto dal comma 435 della legge di stabilità 2015 e sospeso negli anni 2015 e 2016 per i comuni colpiti dal sisma dell'Aquila e dell'Emilia Romagna.

In particolare, la norma prevede che tale riduzione venga applicata con la seguente gradualità:

- nell'anno 2019 nella misura del 50% dell'importo della riduzione non applicata;
- nell'anno 2020 nella misura del 75% dell'importo della riduzione non applicata;
- a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata

Il taglio per questo comune senza riduzione sarebbe ammontato a circa € 150.000, con le nuove regole risulterà graduato.

Nel 2017 sono state tagliate risorse pari al 25% di tale somma, dal 2018 siamo passati al 50%, confermata nel 2019. Nel 2015 e 2016 non è stato tagliato nulla.

Nel 2018 e 2019 la graduazione dei tagli per gli enti colpiti dal sisma del maggio 2012, è stato congelato nel fondo di solidarietà con una manovra contabile di taglio e ripristino nei conteggi di attribuzione finale del fondo medesimo fino al 2019 (il taglio del 25% è stato riassegnato sotto forma di trasferimento compensativo).

Dal 2020 è ripreso il taglio graduato di circa 37.600 compensato tuttavia nell'ambito delle attribuzioni dei fabbisogni standard. Nell'anno 2021 proseguiranno i tagli ai trasferimenti per l'ente, che tuttavia saranno compensati dalla perequazione dei fabbisogni standard che al momento non è conoscibile. Sono pertanto stati ipotizzati tagli al fondo di solidarietà di circa € 38.000 nel 2021 e di circa € 75.000 dal 2022,

L'importo del Fondo di Solidarietà per il triennio 2021/2023 è stimato partendo dal dato assegnato per l'anno 2020 (€ 1.024.810,00) già ridotto a causa del progressivo impatto della ricaduta differita dei tagli relativi alla "spending review" 2015 nei confronti degli enti terremotati dell'Emilia Romagna, posticipata dal DL 91/2018, e dall'incidenza del fattore perequativo.

Nel 2021, inoltre, cessa il contributo "compensativo" di circa € 38.000 assegnato fino al 2020 per mitigare l'impatto della spending review suddetta.

Nella formulazione delle previsioni non si sono considerati eventuali ulteriori effetti precauzionali causati dall'aggiornamento da parte del Ministero dell'Interno a seguito della redistribuzione delle risorse sulla base delle capacità fiscali dell'ente ed al ricalcolo dei fabbisogni standard. Ciò in quanto il suddetto aggiornamento terrà conto di parametri perequativi nella disponibilità esclusiva del Ministero stesso.

Il calcolo del fondo di solidarietà 2021 -2022 – 2023 inserito nel bilancio di previsione di tali anni, ammontante rispettivamente a € 982.480,03, € 944.960,06 e € 944.960,06, presunti, tenendo conto dei dati consolidati 2020 nonché delle possibili decurtazioni che saranno effettuate per effetto della norma sopra riportata e dell'eventuale nuovo calcolo dell'FSC da parte dello Stato con applicazione di nuovi coefficienti dei fabbisogni standard, ed alla redistribuzione delle risorse sulla base delle capacità fiscali dell'ente. Tuttavia il valore del fondo di solidarietà sarà oggetto di verifica nel 2021 ed eventualmente di variazione per adeguamento ai valori corretti al momento della pubblicazione sul sito del ministero dell'interno.

• **TARIFFE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE:**

Per quanto concerne le tariffe dei servizi a domanda individuale, vale a dire servizi erogati e costo per il cittadino il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo con aumenti legati

all'Istat o aumenti maggiori solo per quei servizi con una bassa percentuale di copertura (trasporto scolastico), garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Per **l'anno 2021** l'Amministrazione comunale intende adottare le seguenti tariffe senza aumenti rispetto all'anno 2020, con conferma dei seguenti importi:

TARIFFE ANNO 2021:

SERVIZIO	SCAGLIONI REDDITO	TARIFFE	NOTE Rispetto all'A/2020
NIDO D'INFANZIA – Servizio in concessione da settembre 2016	Da € 0 a € 6.000	Quota fissa € 40,40	Nessun aumento
	Da € 6.000,01 a € 8.500,00	€ 94,46	Nessun aumento
	Da € 8.500,01 a € 11.000,00	€ 138,75	Nessun aumento
	Da € 11.000,01 a € 13.500,00	€ 184,08	Nessun aumento
	Da € 13.500,01 a € 16.000,00	€ 228,47	Nessun aumento
	Da € 16.000,01 a € 18.500,00	€ 283,23	Nessun aumento
	oltre € 18.500,00 e utenti non ISEE	€ 333,25	Nessun aumento

Alle predette tariffe viene aggiunta una quota giornaliera per ogni presenza così distinta:

€ 6,21 in caso di consumazione del pranzo

€ 2,68 in caso di non fruizione del pranzo ma unicamente della colazione e della merenda mattutina (Nessun aumento rispetto all'anno 2020).

Agli utenti che usufruiscono del servizio dalle ore 16,30 alle ore 17,30 viene posta a loro carico una contribuzione mensile pari al 10% della tariffa mensile attribuita, indipendentemente dal numero delle presenze (Nessun aumento rispetto all'anno 2020).

A seguito delle disposizioni di cui alla **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA N. 945 DEL 28/07/2020** avete per oggetto: " Misura regionale di sostegno economico alle famiglie denominata - **AL NIDO CON LA REGIONE-** per l'anno educativo 2020/21 finalizzata all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia" a titolarità pubblica o a gestione privata convenzionata, con riferimento all'**anno 2021 (gennaio-giugno)(A.S. 2020-2021)** le tariffe sono state rideterminate rispetto alla determinazione effettuata per l'anno 2020 come di seguito riportate:

fascia ISEE	RETTA DI FREQUENZA mensile ai sensi della delibera G.C. 72/2019 di approvaz. Schema DUP 2020-2022	PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO %	RETTA DI FREQUENZA MENSILE ricalcolata ai sensi del DGR 1338/2019
-------------	---	-------------------------------	---

da 0 a 6000 euro	euro 40,40	44,00%	euro 22,62
da 6000,01 a 8500 euro	euro 94,46	44,00%	euro 52,90
da 8500,01 a 11000 euro	euro 138,75	44,00%	euro 77,70
da 11000,01 a 13500 euro	euro 184,08	44,00%	Euro 103,08
da 13500,01 a 16000 euro	euro 228,47	44,00%	euro 127,94
da 16000,01 a 18500 euro	euro 283,23	44,00%	euro 158,61
da 18500 a 26000 euro	euro 333,25	44,00%	euro 186,62

1. la tariffa giornaliera di € 6,21 relativa alla consumazione del pasto e la tariffa di € 2,68 relativa alla consumazione della colazione non subirà alcun abbattimento per coloro che non hanno presentato ISEE o hanno ISEE superiore ai 26.000 euro;
2. le riduzione per i fratelli e per i servizi di prolungamento orario per il nido d'infanzia rimangono le stesse previste dalla delibera di G.C. n. 101/2018 e dal Regolamento Comunale dei servizi educativi prima infanzia;

Per il periodo settembre-dicembre 2020 , le tariffe vengono ridotte come indicate nella DGC n. 76 del 10/11/2020 in quanto verranno utilizzate parte delle somme regionali già incassate nel 2020 e non utilizzate a causa della chiusura degli asili nido e scuole, in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Per quanto riguarda il periodo gennaio- giugno 2021, le tariffe saranno rideterminate come nella tabella sopra riportata indicante le % di riduzione del 44% , in esecuzione alle disposizioni della nuova DGR n. 945 del 28/07/2020 riferita all'anno scolastico 2020-2021, e a seguito dei conteggi effettuati dall'ufficio competente, necessari all'utilizzo di tutto il plafon disponibile per il periodo di competenza gennaio – giugno 2021.

MENSA SCOLASTICA		€ 5,60 Lo scaglione da € 0,00 a € 6.000,00 comporta per l'utente il pagamento di una quota fissa di € 2,00 a pasto . Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 10%	Nessun aumento Nessun aumento
ASSISTENZA AL PASTO SCUOLE MEDIE		€ 0,71	Nessun aumento

PRE SCUOLA SCUOLA PRIMARIA		€ 212,10 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
PRE SCUOLA - SCUOLA PRIMARIA CON PIEDIBUS	Retta annuale	€ 100,00	Nessun aumento
DOPO SCUOLA PRIMARIA CON FREQUENZA 1 GG SETT.LE	Retta annuale- fino alle ore 16,30	€ 190,61 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
DOPO SCUOLA PRIMARIA CON FREQUENZA 2 GG SETT.LI	Retta annuale- fino alle ore 16,30	€ 381,21 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
DOPO SCUOLA PRIMARIA CON FREQUENZA 3 GG SETT.LI	Retta annuale- fino alle ore 16,30	€ 556,36 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
PRE-SCUOLA INFANZIA	Retta annuale	€ 212,10 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
POST SCUOLA INFANZIA	Retta annuale	€ 212,10 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
POST SCUOLA PRIMARIA	Retta annuale – fino alle ore 17,30	€ 212,10 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento

TRASPORTO SCOLASTICO (ANDATA E RITORNO)	Retta annuale	1^ RATA : € 133,18 2^ RATA : € 219,10 La tariffa relativa allo scaglione da € 0,00 a € 6.000,00 comporterà il pagamento da parte dell'utente di una quota fissa di € 50,00 all'anno. Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
TRASPORTO SCOLASTICO (SOLO ANDATA O SOLO RITORNO)	Retta annuale	1^ RATA : € 66,59 2^ RATA: € 109,54 La tariffa relativa allo scaglione da € 0,00 a € 6.000,00 comporterà il pagamento da parte dell'utente di una quota fissa di € 50,50 all'anno.	Nessun aumento
CENTRI RICREATIVI ESTIVI Servizio concessione	Quota iscrizione per ogni bambino Quota di frequenza settimanale 1° figlio Quota frequenza settimanale per 2° e 3° figlio Quota di frequenza settimanale 1° figlio Quota di frequenza settimanale per fratelli	€ 46,46 € 66,66 comprensiva di € 6,00 a pasto al giorno € 58,58 comprensiva di € 6,00 a pasto al giorno € 36,36 senza il pasto € 28,28 senza il pasto	Nessun aumento Nessun aumento Nessun aumento Nessun aumento Nessun aumento

NOLEGGIO SALE COMUNALI La concessione del noleggio delle sale è prevista per fasce orarie rispettivamente: a) mattina: dalle ore 8,00 alle ore 13,30 b) pomeriggio: dalle ore 14,00 alle ore 19,00 c) sera: dalle ore 20,00 alle ore 24,00.	AUDITORIUM SALETTA DEL CENTRO CIVICO	€ 50,50 € 22,22 Periodo dal 15 aprile al 15 ottobre (pulizie comprese a carico dell'utilizzatore)	Nessun aumento Nessun aumento
	AUDITORIUM SALETTA DEL CENTRO CIVICO	€ 60,60 € 24,24 Periodo dal 16 ottobre al 14 aprile (pulizie comprese a carico dell'utilizzatore)	Nessun aumento
	AUDITORIUM	€ 70,70 Periodo dal 15 aprile al 15 ottobre (pulizie a carico Comune e non utilizzatore)	Nessun aumento
	AUDITORIUM	€ 80,80 Periodo dal 16 ottobre al 14 aprile (pulizie a carico Comune e non utilizzatore)	Nessun aumento

PALESTRE COMUNALI: TARIFFE : nessun aumento rispetto al 2020

CATEGORIE	Palestra Via Testi – parte	Palestra Gallo/ scuole medie	Palestra Via Testi – parte
-----------	-------------------------------	---------------------------------	-------------------------------

	piccola (A) e palestra sc. Elementari (ora inagibile)	Poggio/Palestra V. Testi - parte grande (B)	intera (C) = (A+B)-10%
Società o gruppi giovani. Per avviamento allo sport	€ 6,16	€ 9,23	€ 13,84
Società o gruppi agonistici e organizzati	€ 9,23	€ 12,29	€ 19,37
Gruppi non organizzati o occasionali	€ 30,82	€ 46,23	€ 69,36

N.B Per le società o gruppi con la maggioranza di iscritti al corso non residenti a Poggio Renatico, verrà applicata una maggiorazione alle tariffe alle tariffe sopra elencate del 5%.

A tali tariffe viene aggiunta l'IVA nella misura di legge se in quanto dovuta.

LAMPADE VOTIVE	Intestatario del contratto di fruizione relativo ad una sola lampada. Per l'intestatario di più contratti per la fruizione di un numero di lampade superiori a una. Tariffa per il numero di lampade a contratto Allacciamento a nuovo contratto di lampada votiva . Tariffa cadauna	1 lampada: € 17,46 per n. superiore a 1 lampada: € 15,37 € 10,12	Nessun aumento
-----------------------	---	---	-----------------------

Riepilogo tariffe attinenti servizi cimiteriali anno 2020:

SERVIZI CIMITERIALI	TARIFFE	NOTE rispetto all'A/2020
Loculi – concessione 40 anni	€ 2.363,40	Nessun aumento

Ossari fila 1-2-7-8 ed unica fila – concessione 40 anni	€ 566,61	Nessun aumento
Ossari fila 3-4-5-6 ed unica fila – concessione 40 anni	€ 627,71	Nessun aumento
Tomba di famiglia a posto salma concessione 99 anni	€ 6.049,39	Nessun aumento
Aree per tombe di famiglia concessione 99 anni	€ 522,17/mq	Nessun aumento
Spese voltura di concessioni cimiteriali perpetue	€ 104,32	Nessun aumento
Inumazione	€ 257,17	Nessun aumento
Esumazione	€ 275,73	Nessun aumento
Esumazione straordinaria	€ 275,73	Nessun aumento
Tumulazione salma in loculo	€ 152,71	Nessun aumento
Tumulazione resti o ceneri in ossario	€ 74,45	Nessun aumento
Tumulazione salma in tomba	€ 212,10	Nessun aumento
Tumulazione salma in tomba laterale	€ 243,91	Nessun aumento
Tumulazione resti/ceneri in tomba	€ 124,08	Nessun aumento
Estumulazione salma da loculo a esiti	€ 184,53	Nessun aumento
Estumulazione salma senza riduzione	€ 243,91	Nessun aumento
Traslazione salma/resti	€ 63,63	Nessun aumento
Cassone zinco a tenuta	€ 381,78	Nessun aumento
Cassa in lattice	€ 229,07	Nessun aumento
Cassetta resti	€ 63,63	Nessun aumento
Sacco ermetico	€ 38,18	Nessun aumento

Le tariffe come sopra stabilite dall'Amministrazione comunale, per gli anni 2021-2023, consentono di preventivare gli importi iscritti negli stanziamenti delle relative entrate, con riferimento agli importi accertati definitivamente nel 2019 e preventivati nel 2020.

• SEZIONE FONDI E ACCANTONAMENTI

Nel bilancio di previsione 2021-2023 alla sezione fondi e accantonamenti, sono stati stanziati:

1) FONDO DI RISERVA DI COMPETENZA E DI CASSA:

E' stato stanziato il **fondo di riserva** di competenza per un valore iscritto nelle seguenti percentuali delle spese correnti previste per legge (minimo 0,30% massimo 2% del totale del totale delle spese correnti):

- anno 2021: f.do di riserva :€ 20.000,00 - spese correnti € 5.447.310,23 - pari allo 0,37%;
- anno 2022: f.do di riserva € 20.000,00 - spese correnti € 5.405.740,27 - pari allo 0,37%;
- anno 2023: f.do di riserva € 20.000,00 - spese correnti € 5.430.740,27 - pari allo 0,37%;

E' stato inoltre previsto uno stanziamento per l'anno 2021 del **fondo di riserva di cassa** di € 500.000,00, ampiamente superiore al minimo previsto per legge (0,20% del totale delle spese finali - Tit 1,2 e 3 della spesa del bilancio di previsione di cassa:

Tit. 1,2,3: € 15.681.978,76 complessivi – F.do di riserva di cassa: € 500.000,00: pari al 3,19%

• **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

L'Ente, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, in osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al DLGS. 118/2011, così come aggiornato a tutt'oggi, ha interamente stanziato anche le entrate di dubbia e difficile esazione la cui riscossione integrale non è certa.

Per tali tipologie di entrata l'ordinamento prevede la creazione di un fondo allo scopo di bilanciare i rischi derivanti dalle effettive difficoltà di esazione. A tal fine, nel bilancio di previsione, è stata stanziata un apposita posta contabile denominata appunto "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (FCDE) il cui ammontare dipende:

- dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- dalla loro natura;
- dall'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In prima applicazione, e fino al 2020 compreso, il legislatore concesse la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'effettivo stanziamento del fondo.

Dal 2021 tale gradualità esaurisce i suoi effetti e quindi l'accantonamento deve risultare pari al 100%, dell'ammontare della media semplice delle somme non rimosse nell'ultimo quinquennio.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque anni. L'accantonamento al F.C.D.E. non è oggetto di impegno ma genera una economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria si è provveduto ad analizzare le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia esigibilità e difficile esazione. Le categorie di entrata stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione sono indicate nelle tabelle allegate alla presente.

Già nel 2016 si era proceduto a calcolare per ciascuna delle entrate individuate la media tra incassi in c/competenza e c/residui e accertamenti in c/competenza e c/residui dei 5 anni antecedenti.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa (sanzioni codice della strada, accertamenti ICI, IMU) e il fondo crediti era stato determinato sulla base di dati extracontabili confrontando il totale degli atti emessi con gli incassi registrati nel medesimo esercizio con media semplice (ad eccezione delle entrate da sanzioni C.d.s, per le quali essendo un servizio gestito in forma associata dal comune di Bondeno e per la variabilità dell'entrata medesima, era stata stimata una percentuale di insoluti del 25% rispetto ad incassi già molto contenuti);

Nel bilancio di previsione 2017 si è proceduto per determinare il FCDE 2017-2019 al calcolo della media semplice riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2011-2015):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare i dati degli incassi ai dati degli accertamenti (in c/competenza e c/residui fino al 2014) ed a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2015;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti;

Nel bilancio di previsione 2018 si è proceduto per determinare il FCDE 2018-2020 al calcolo della media semplice riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2012-2016):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare i dati degli incassi ai dati degli accertamenti (in c/competenza e c/residui fino al 2014) ed a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2015 e 2016;

- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Nel bilancio di previsione 2019 si è proceduto per determinare il FCDE 2019-2021 al calcolo della media semplice riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2013-2017):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare i dati degli incassi ai dati degli accertamenti (in c/competenza e c/residui fino al 2014) ed a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2015, 2016 e 2017;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Nel bilancio di previsione 2020 si è proceduto per determinare il FCDE 2020-2022 al calcolo della media semplice riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2014-2018):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare i dati degli incassi ai dati degli accertamenti (in c/competenza e c/residui fino al 2014) ed a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2015, 2016, 2017 e 2018;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Nel bilancio di previsione 2021 si è proceduto per determinare il FCDE 2021-2023 al calcolo della media semplice (unico metodo concesso dal 2021) riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2015-2019):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Per l'anno 2021 è stato utilizzato :

- il metodo della media semplice riportante una percentuale media di mancata riscossione ottenuta del 82,38% con riguardo alla Tipologia "10101: Imposte, tasse e proventi assimilati" con riferimento a recupero IMU, inserito a FCDE al 100%, con accantonamento pari a € 24.714,47. Non è stato contemplato nel bilancio di previsione 2021-2023 l'accantonamento per insoluti derivanti dalla tariffa rifiuti, non comparando più nel bilancio dell'ente a seguito di affidamento a gestore esterno dell'intera tariffa comprensiva della riscossione. E' stato tuttavia prevista l' emissione di avvisi di accertamento riferiti alla TARI di anni pregressi, con previsione nel prospetto dell'accantonamento al FCDE 2021-2023 dei conseguenti accantonamenti pari al 95,79% per un importo di € 3.831,57.
- il metodo della media semplice, riportante una percentuale media ottenuta del 32,14% con riguardo alla Tipologia "301002: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" con riferimento ai capitoli di entrata maggiormente a rischio di svalutazione crediti;
- il metodo della media semplice riportante una percentuale media ottenuta su base quinquennale del non riscosso del 32,14% con riguardo alla Tipologia "30200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", che verrà inserito a FCDE 2021-2023 con tale percentuale di svalutazione, per un importo di € 28.929,37 a garanzia degli equilibri di bilancio in caso di mancata riscossione

L'accantonamento dal 2021 è obbligatoriamente pari al 100%, della quota calcolata secondo il metodo della media semplice previsto per legge, anche se l'ente ha sempre scelto di accantonare tale percentuale anche negli anni passati quando l'obbligo era di percentuali minori, al fine di non creare problemi di equilibri di bilancio in sede consuntiva visto l'obbligo normativo da sempre vigente di vincolare il 100% del valore del FCDE nell'avanzo di amministrazione, e vista in alcuni casi la mancanza di storicità degli avvisi di accertamento emessi ed incassati.

Il tutto risulta allegato alla presente nota integrativa da cui si evincono i capitoli di entrata interessati alla svalutazione crediti per gli anni 2021-2023, nelle cifre corrispondenti e nelle percentuali di svalutazioni risultanti per il triennio interessato con il calcolo della media semplice (Allegato n. 1);

I crediti per i quali non è stato previsto un accantonamento al fondo sono quelli di natura tributaria locale, oggetto di ordinaria attività e non della fase di riscossione coattiva. Parimenti tutti i crediti che risultano da situazioni contrattualizzate o convenzionate per i quali il titolo giuridico è certo e la storicità della fase di incasso

non ha mai sino ad ora evidenziato problemi. Sono esclusi da questa procedura tutte le entrate da trasferimenti da altri enti pubblici. Non sono inoltre stato oggetto di accantonamento a FCDE le entrate in conto capitale a causa della riscossione pressochè totale delle stesse nel corso degli anni, oneri di urbanizzazione compresi.

- **SPESE POTENZIALI**

Tra le spese potenziali rientrano le spese per le quali è necessario costituire un apposito fondo rischi oppure fondi di accantonamento.

Non è stato previsto il FONDO RISCHI PER SPESE POTENZIALI in quanto al momento non si è a conoscenza di rischi di tale natura.

Sono stati inseriti nelle previsioni di bilancio 2021-2023 i seguenti fondi di accantonamento previsti dalla contabilità armonizzata:

1) FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI:

fondo accantonato per i rinnovi contrattuali oltre agli oneri riflessi e Irap c/ente .

Il CCNL 2016-2018 è stato siglato il 21/5/2018 ma è già scaduto il 31/12/2018. Dovrà essere approvato il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti pubblici, che tuttavia non è al momento dato conoscere quando succederà. Nelle previsioni 2019 -2021 si è proceduto ad un accantonamento una somma forfettaria annua pari allo 0,49% della retribuzione tabellare del personale previsto nel 2019. Nel 2020-2022 si è proceduto con lo stanziamento nel bilancio di previsione di una somma corrispondente a circa l'1,65% del monte salari previsto per il 2020. In corso di esercizio 2020 si è proceduto con un ulteriore accantonamento.

Nelle previsioni 2021-2023 si è provveduto con un ulteriore accantonamento di circa l' 1,66% del monte salari 2021 , con una previsione complessiva di circa il 3,80% . Si provvederà eventualmente a modificare tale accantonamento se si rivelasse insufficiente, o a procedere con l'applicazione dell'avanzo vincolato 2020 a tale destinazione in caso di eventuale sottoscrizione del contratto collettivo e relativa applicazione nel 2021.

2) FONDO VINCOLATO PER GLI ENTI PARTECIPATI IN PERDITA:

Nel bilancio di previsione, qualora un organismo partecipato presenti un risultato di esercizio negativo che non venga immediatamente ripianato, l'ente locale partecipante è tenuto ad accantonare, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, l'importo corrispondente in apposito fondo vincolato del bilancio di previsione dell'anno successivo, secondo quanto disposto dall'art. 21 del D.Lgs 175/2016, che si riporta di seguito:

"Art. 21. Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali

1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

2. Gli accantonamenti e le valutazioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, in presenza di adozione della contabilità finanziaria:

a) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito

nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b); b) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

3. Le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali titolari di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30 per cento del compenso dei componenti degli organi di amministrazione. Il conseguimento di un risultato economico negativo per due anni consecutivi rappresenta giusta causa ai fini della revoca degli amministratori. Quanto previsto dal presente comma non si applica ai soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante.

3-bis. Le pubbliche amministrazioni locali partecipanti possono procedere al ripiano delle perdite subite dalla società partecipata con le somme accantonate ai sensi del comma 1, nei limiti della loro quota di partecipazione e nel rispetto dei principi e della legislazione dell'Unione europea in tema di aiuti di Stato

Gli organismi partecipati dal Comune di Poggio Renatico, hanno conseguito negli ultimi 3 anni tutti risultati d'esercizio positivi ad eccezione della soc. CMV Energia & Impianti che sia nel 2018 che nel 2019 ha conseguito un risultato negativo non immediatamente ripianato. Per tale motivo è stata stanziata nel 2020 con apposita variazione di bilancio una somma tra gli accantonamenti, il cui ammontare con riferimento sia alle perdite 2018 che 2019 risultava pari a € 330,90 derivante dal totale delle perdite anno 2018 e 2019, complessivamente di € 827.235, moltiplicato per la quota sociale dello 0,04%. Tale somma confluirà tra gli accantonamenti nel rendiconto 2020, a garanzia dell'eventuale ripiano delle perdite,

Nel bilancio di previsione 2021-2023 pertanto non è stato previsto alcun stanziamento in spesa nel fondo vincolato per gli enti partecipati in perdita, in quanto si verificherà al momento dell'approvazione dei bilanci 2020 delle partecipate, il perdurare di eventuali perdite anche per tale anno, provvedendo in tal caso all'accantonamento in bilancio con apposita variazione in tal senso, essendo per il momento garantito l'accantonamento per le perdite degli esercizi precedenti di tale società partecipata, la quale ha per altro, in corso di sviluppo una fusione con la società CMV Servizi srl.;

3) FONDO RISCHI CONTENZIOSO:

è stato previsto nel bilancio 2021-2023 un accantonamento di presunti € 7.000,00 all'anno per far fronte ad eventuali soccombenze in cause legali ancora aperte. Nell'anno 2016 è stato già accantonato € 15.000 per tale finalità. Tale somma è confluita nell'avanzo di amministrazione 2016 accantonato per il verificarsi di tali ipotesi. Nell'anno 2017 sono stati inseriti tra gli accantonamenti € 10.000, 00 confluiti nell'avanzo di amministrazione 2017 accantonato, nel 2018 sono stati inseriti € 10.000, 00 confluiti nell'avanzo di amministrazione 2018 accantonato, nel 2019 sono stati inseriti € 10.000, 00 confluiti nell'avanzo di amministrazione 2019 accantonato, e nel 2020 sono stati inseriti € 10.000, 00 sommandosi a quelli degli esercizi precedenti. Risultano già accantonati nell'avanzo di amministrazione 2019, € 545.927,00 per eventuali soccombenze di cause già in corso e non ancora definite.

4) FONDO SPESE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO : viene accantonata la quota prevista per legge dell'indennità di fine mandato del sindaco relativa all'anno di competenza, che per gli anni 2021-2023 ammonta a € 2.805,03, che tuttavia non sarà impegnata ma confluirà, nell'avanzo di amministrazione vincolato come previsto dalla normativa vigente, che si sommerà alle quote già confluite nell'avanzo accantonato per la medesima finalità;

Nel corso dell'anno 2019 si è proceduto all'applicazione dell'avanzo accantonato complessivamente per tale finalità, in quanto si sono tenute le elezioni amministrative, procedendo successivamente a liquidare al sindaco la quota di pertinenza relativa indennità di fine mandato per il quinquennio maggio 2014- maggio 2019. Pertanto da tale data è ricominciato l'accantonamento di tale indennità .

• FONDO DI GARANZIA :

Secondo le regole di cui all'art. 1 commi da 858 a 872 della legge 145/2018 gli enti devono garantire il rispetto dei termini di pagamento previsti dall'art. 4 del D.Lgs 231/2002 (30 gg o in casi particolari 60 gg) e ridurre del 10% il debito commerciale. Il comma 861 della citata legge di bilancio 2019, prevede che il rispetto dei termini di pagamento sia effettuato dalla Piattaforma dei crediti commerciali, tenendo conto dei documenti ricevuti e scaduti nell'anno (anche se non pagati).

Il comma 859 prevede che a partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche che non avranno provveduto a ridurre di almeno il 10% rispetto all'anno precedente del debito commerciale residuo andranno incontro alle seguenti conseguenze:

- 1) Entro il 31 gennaio dell'esercizio in cui è stato rilevato il mancato abbattimento del debito residuo si dovrà elaborare un'apposita delibera di giunta per procedere con lo stanziamento nella parte corrente del proprio debito di un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali. Su questo accantonamento non sarà possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio questo confluirà nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:
 - al 5% degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.
- 2) Riduzione del 3 per cento dei costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T -1)

Il Decreto Crescita interviene prevedendo l'inserimento di un parametro aggiuntivo di rilevanza, destinato ad affiancare il dato del 10%. L'impianto sanzionatorio non troverà applicazione qualora il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio, non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo anno.

Sempre il decreto crescita prevede che, qualora il fondo di garanzia sia da costituire, lo stesso possa svincolarsi nell'esercizio successivo a quello in cui si rispettano i tempi dei pagamenti e si è realizzata la riduzione dello stock del debito.

Il decreto fiscale in corso di approvazione, ha prorogato al 2021 le disposizioni in merito al fondo di garanzia.

Il comune di Poggio Renatico ha dichiarato l'ammontare dello stock di debito al 31/12/2019 e entro il 31/12/2020 dovrà far sì che l'importo al 31/12/2020 sia inferiore almeno del 10% rispetto quanto certificato a fine 2019..

Tuttavia qualora il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio 2020, non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo anno, l'impianto sanzionatorio non si applicherà.

Al momento nel bilancio di previsione 2021-2023 non è previsto l'inserimento di un fondo di garanzia anche perché non si prevede di superare i limiti imposti, e si è provveduto alla regolare pubblicazione dei dati richiesti ai fini della trasparenza amministrativa. Tuttavia si provvederà nel mese di gennaio 2021 alla verifica dei valori risultanti a chiusura dell'esercizio 2020 ed eventualmente a inserire tale fondo.

ANALISI DELL'ARTICOLAZIONE E LA RELAZIONE TRA LE ENTRATE E LE SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Il punto 9.11.3 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio indica che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;

- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

L'articolazione delle **entrate e delle spese non ricorrenti** previste nello schema di bilancio di previsione annuale e pluriennale 2021-2023 del Comune di Poggio Renatico è la seguente:

Tit.	Tip.	Cat.	CAP	ART	Descrizione	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
1	101	8	1021	0	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLI	30.000,00	30.000,00	30.000,00
2	101	2	2520	0	CONTRIBUTI REGIONALI PER RIMBORSO SPESE SOSTENUTE IN OCCASIONE DEL TERREMOTO	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2	101	1	2240	0	CONTRIBUTI DELLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE	50.000,00	50.000,00	50.000,00
2	101	1	2280	0	CONTRIBUTI DELLO STATO PER INDAGINI STATISTICHE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3	200	2	3380	0	PROVENTI DA SANZIONI VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	90.000,00	90.000,00	90.000,00
					TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	290.000,00	290.000,00	290.000,00

Tit.	Macroag.	CAP	ART	Descrizione	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
1	9	1102821	0	SPESE SOSTENUTE IN OCCASIONE DEL TERREMOTO	100.000,00	100.000,00	100.000,00
1	3	11326	0	ACQUISTO DI BENI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1	1	17394	0	SPESE PER INDAGINI STATISTICHE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1	20	200218100	0	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	169.937,44	170.674,79	171.412,14
				TOTALE SPESE NON RICORRENTI	339.937,44	340.674,79	341.412,14
				EQUILIBRIO CORRENTE	49.937,44	50.674,79	51.412,14

b) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2021.

Il principio contabile alla programmazione 4/1 al D.Lgs 118/2014 al paragrafo 9.7 che si riporta prevede:

“9.7 La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;*
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispose lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;*
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento. Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.*

Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

- 1) della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente. La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è analiticamente rappresentata dall'allegato a/2¹;*
- 2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali. La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è analiticamente rappresentata dall'allegato a/1²;*
- 3) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del*

¹ Modifica prevista dal DM 1 agosto 2019

² Modifica prevista dal DM 1 agosto 2019

rendiconto. La quota destinata agli investimenti del risultato di amministrazione presunto è analiticamente rappresentata dall'allegato a/3³;

- 4) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.*

La terza parte del prospetto indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario. Al riguardo si rinvia al principio applicato 9.2 riguardante il risultato di amministrazione. L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato⁴ nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”.

Nella seduta del 26/05/2020 il Consiglio Comunale con proprio atto n. 9 ha approvato il Rendiconto della Gestione 2019 dal quale risultava un avanzo di amministrazione par ad **€ 2.739.673,92**

In base alla situazione attuale il Risultato di Amministrazione presunto al 31.12.2020, redatto ai sensi dell'Allegato alla Programmazione n. 4/1, punto 9.3 lettera a) è il seguente:

³ Modifica prevista dal DM 1 agosto 2019

⁴ Modifica prevista dal DM 1 agosto 2019

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2020)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	2.739.673,92
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	4.780.426,65
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	11.012.788,95
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	15.223.624,65
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	1.315,15
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	231.707,54
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2019	2.683,07
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2020	3.542.340,33
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	258.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	795.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	3.005.340,33
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	1.047.875,90
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,000
	Fondo perdite società partecipate	330,900
	Fondo contenzioso	555.927,00
	Altri accantonamenti	336.311,55
	B) Totale parte accantonata	1.940.445,35
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	5.210,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	67.441,71
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	72.651,71
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	350.000,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	642.243,27
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio 2020, stima un risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 al 31/12/2020, presunto di **€ 3.005.340,33** alla data di redazione dello schema di bilancio 2021-2023, in base ai dati di bilancio già presenti alla data di predisposizione della tabella secondo le modalità indicate nella tabella medesima e alle previsioni stimate di accertamenti e stima degli impegni presunti ancora da effettuare entro il 31/12/2020.

Non risulta alcuna applicazione in via anticipata all'esercizio 2021 di quote di avanzo di amministrazione vincolato o accantonato 2020, pertanto **non occorre** compilare i seguenti prospetti previsti dal principio contabile alla programmazione 4/1 al D.Lgs 118/2011 al paragrafo 9.7.1 – 9.7.2 e 9.7.3, a seguito della modifica apportata dal D.M. 1° agosto 2019, e D.M. 7/9/2020, dandone evidenza nella nota integrativa :

- 1) Allegato a/1) relativo alla rappresentazione analitica della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto;
- 2) Allegato a/2) relativo alla rappresentazione analitica della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto;
- 3) Allegato a/3) relativo alla rappresentazione analitica della quota destinata del risultato di amministrazione presunto.

Parte accantonata per complessivi € 1.938.785,69 così distinta:

- Fondi accantonati per complessivi **€ 1.047.875,90** corrispondenti alla somma della quota di FCDE già accantonato nell'avanzo 2019 per € 878.276,82 e della quota di € 169.599,08 di FCDE iscritto nelle poste del bilancio 2020;
- Fondi accantonati per contenziosi in essere **€ 555.927,00** comprendenti: conferma del fondo contenzioso e spese legali 2017 per complessivi € 535.927,00 accantonati nel rendiconto 2018, oltre a € 10.000,00 di accantonamento per spese legali riferite all'anno 2019 e 2020;
- Altri accantonamenti per complessivi **€ 336.311,55** composti da:
 - Accantonamento per indennità mandato del sindaco per complessivi € 4.464,69, di cui € 1.659,66 riferiti al periodo 27 giugno al 31 dicembre 2019, oltre a € 2.805,03 per l'intero anno 2020,
 - Accantonamento per quota da rimborsare alla provincia su introiti contravvenzioni anni 2016, 2017, 2018 e 2020 per € 11.331,20,00. La quota relativa al 2019 sarà versata entro il 31/12/2020 e pertanto non più accantonata ;
 - € 276.485,66 per somme accantonate con variazione di bilancio che saranno approvate entro il 30 di novembre 2020, per eventuale restituzione di parte del Fondo Funzioni Fondamentali previsto dall'art. 106 del D.L. 34/2020, il cui trasferimento statale è avvenuto entro il 2020, per mitigare gli effetti negativi finanziari dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sugli enti locali. Tuttavia tale fondo che andrà certificato entro il 30/4/2021 dagli enti, può essere utilizzato per coprire le minori entrate o le maggiori spese al netto delle minori spese connesse all'emergenza covid-19.

Parte vincolata per complessivi € 72.651,71 composta da :

- € 5.210,00 per somme vincolate derivanti dai vincoli derivante da legge e principi contabili (accantonamento 10% su proventi alienazioni immobili ai sensi dell'art. 7 c. 5 legge 125/2015 destinati ad estinzione anticipata di mutui) per € 1.410,00 già accantonati nell'avanzo 2019 oltre a € 3.800,00 da accantonare nel 2020);
- € 67.441,71 per vincolo del contributo dello stato per minor gettito IMU da esenzione immobili inagibili causa sisma , incassato nel corso del 2019 e non ancora speso, destinato dal consiglio comunale a finalità di investimento legate alla ricostruzione post-sisma, già definito o ancora da definire con appositi atti successivi;

Parte destinata agli investimenti per complessivi € 350.000,00 presunti per parte di opere già finanziate e non spese al termine del 2020, oltre a introiti incassati nel corso del 2020 e non utilizzati nel medesimo anno. Il dato indicato presuntivamente verrà poi adeguata nel valore definitivo nel Rendiconto 2020 e seguito del riaccertamento ordinario dei residui;

Parte disponibile presunta : € 642.243,27 (da rivedere in sede di Rendiconto 2020).

c) ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DAGLI ENTI

Nel bilancio triennale in esame non è previsto l'utilizzo di quote vincolate disponibile nel risultato di amministrazione presunto

d) L'ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI;

Non è previsto durante tutto il triennio di riferimento il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento.

e) NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI;

Lo schema di bilancio di previsione in esame non prevede stanziamenti a titolo di fondo pluriennale vincolato che riguardano spese di investimento. Con il riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2020, da effettuarsi nei primi mesi del 2021, saranno definite eventuali quote relative a lavori ed opere pubbliche per le quali sono maturati i requisiti di legge per cui l'esigibilità slitta negli anni dal 2021 in poi.

f) L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI;

L'art. 3 comma 17 legge 350/2003 recita:

“17. Per gli enti di cui al comma 16, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18. Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio. (comma così sostituito dall'art. 75 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)”

L'art. 3 comma 16 legge 350/2003 recita

“16. Ai sensi dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, le regioni a statuto ordinario, gli enti locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. Le regioni a statuto ordinario possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere e degli enti e organismi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, solo per finanziare spese di investimento.”

L'ente presentava nel 2020 garanzie per fidejussioni rilasciate negli anni passati a società sportive su mutui accessi dalle società e non completamente ammortizzati, rilasciate con le modalità previste dall'art. 207 comma 3 e 4 del TUEL che prevede:

“3. La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'articolo 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

(comma così modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;*
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;*
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.*

4. Gli interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fideiussione concorrono alla formazione del limite di cui al comma 1 dell'articolo 204 e non possono impegnare più di un quinto di tale limite.

Dal 1/1/2021 tale garanzie sono cessate in quanto l'unico mutuo acceso da società sportiva, ancora attivo nel 2020 è terminato, il 25 maggio 2020, con regolari pagamenti da parte della società sportiva stessa, senza pertanto alcuna richiesta da parte della banca al comune per mancati pagamenti.

Nel bilancio triennale 2021-2023 in esame non è previsto il rilascio di alcuna nuova garanzia.

g) GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA;

L'ente non ha mai fatto ricorso a strumenti derivati, né prevede il ricorso nel triennio 2021-2023.

h) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, PRECISANDO CHE I RELATIVI BILANCI CONSUNTIVI SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO PER GLI ENTI LOCALI DALL'ARTICOLO 172, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267;

Si veda la tabella riportata al punto seguente

i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Poggio Renatico deteneva una partecipazione al 31/12/2019 sono i seguenti:

ORGANISMO	Link al sito	RISULTATI ULTIMI 3 ESERCIZI CHIUSI			PART. DIRETTA/INDIRETTA	QUOTA POSSEDUTA %
		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2018		
LEPIDA SPA	http://www.lepida.it/	€ 309.150,00	€ 538.915,00	€ 88.539,00	DIRETTA	0,0015
HERA SPA	http://www.gruppohera.it/	€ 266.800,00	€ 195.139.000	€ 166.311.616	DIRETTA	0,01765
S.I.PRO – AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO S.P.A	http://www.siproferrara.com/	€ 7.872,00	€ 132.098,00	€ 10.315,00	DIRETTA	0,87
ACOSEA IMPIANTI S.R.L.	http://www.acoseaimpianti.it/	€ 353.455,00	€ 679.042,00	€ 619.272,00	DIRETTA	2,22
C.M.V. SERVIZI S.R.L.	http://www.cmvservizi.it/	€ 10.678,00	€ 11.2400,00	€ 44.404,00	DIRETTA	0,01
CLARA SPA (*)	http://www.clarambiente.it	€ 153.674,00	€ 56.909,00	€ 19.454,00	DIRETTA	4,33
C.M.V. ENERGIA & IMPIANTI S.R.L. (**)	http://www.cmvenergia.it/	€ 118.564,00	€ -278.885,00	€ -548.350,00	DIRETTA	0,04
INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA (società controllata del GRUPPO HERA)	//	//	//	//	//	//

A TUTTA RETE S.R.L.	http://www.atuttarete.it/	€ 35.097,00	€ 132.207,00	Società confluita in INRETE Distribuzione Energia spa dal 1/1/2020	INDIRETTA	0,01
CONSORZIO ENERGIA VENETO	http://www.consorziocev.it	€ 23.216,00	€ 19.808,00	€ 19.808,00	DIRETTA	0,08
ACER FERRARA (ente strumentale partecipato)	http://www.acerferrara.it	€ 38.944,00	€ 16.267,00	€ 16.267,00	DIRETTA	2,24
DELTA 2000 Soc. Consort. A.r.l.	https://www.deltaduemila.net/	€ 5.076,00	€ 6.088,00	€ 6.088,00	INDIRETTA	0,007 83

(*). Società nata dal 01/06/2017 a seguito di fusione per incorporazione della società CMV Raccolta srl , nella società AREA spa con cambio della denominazione in CLARA spa.

(**) Società nata nei primi mesi del 2016 dalla fusione inversa fra le società CMV Energia e CMV Energia & Impianti.

Si evidenzia che sono state effettuate modificazioni importanti nell'assetto societario di C.M.V. Servizi srl. Con DCC 52 del 25/09/2015, alla quale si rimanda. Il Comune di Poggio Renatico ha deliberato il progetto di scissione parziale non proporzionale asimmetrica a valori contabili attraverso la quale parte del patrimonio sociale di C.M.V. Servizi srl si sarebbe trasferito a due società di nuova costituzione (C.M.V. Raccolta S.r.l. e C.M.V. Energia & Impianti S.r.l.). La scissione si è resa necessaria al fine di conformare la propria attività alla deliberazione di Atersir CAMB/2014/12 del 26 marzo 2014, nella quale l'agenzia ha ritenuto l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani assentito a CMV SERVIZI non conforme al requisito del controllo analogo degli Enti locali soci ed al requisito della prevalenza dell'attività di servizio pubblico svolta in favore degli Enti locali soci, così come previsto dalla normativa europea per la forma di affidamento in house.

Atersir ha inoltre deliberato, analogamente a quanto deliberato per la società CMV Servizi Srl, la non conformità dell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani alla Società Area SPA per gli stessi motivi sopra indicati.

La finalità di conformare l'attività ai requisiti richiesti da Atersir, entro le scadenze stabilite della stessa Agenzia, ha fatto sì che le due società iniziassero un percorso analogo di trasformazione dei rispettivi assetti societari suddiviso nelle seguenti fasi:

- 1^ OPERAZIONE DI SCISSIONE NON PROPORZIONALE di CMV SERVIZI E DI AREA;
- 2^ FUSIONE PER INCORPORAZIONE DIRETTA O INVERSA DELLE SOCIETA' CMV ENERGIA & IMPIANTI SRL E LA CONTROLLATA CMV ENERGIA SRL E AUMENTO DI CAPITALE DI AREA SCISSA PER CONSENTIRE L'INGRESSO DEL COMUNE DI COMACCHIO.

L'obiettivo finale era quello di raggiungere l'integrazione e l'unificazione fra le due società: CMV SERVIZI e AREA. Il Comune di Poggio ha deliberato l'assenso alla fusione tra CMV Raccolta srl e Area Spa adottando la deliberazione di C.C. n. 47 del 18/10/2016 avente per oggetto: "CMV RACCOLTA SRL - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CMV RACCOLTA SRL IN AREA SPA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE SOCIALE IN "CLARA SPA", AI SENSI DELL'ART. 2501 QUINQUIES DEL CODICE CIVILE".

Il 24 marzo 2017, si è concluso il percorso di fusione di Area e Cmv Raccolta, le due aziende che da anni gestiscono i servizi di igiene ambientale in due vasti territori della provincia di Ferrara e che si sono unite formando una società unica, sempre a totale capitale pubblico, CLARA spa.

Gli obiettivi della fusione sono stati:

- Razionalizzare e rendere più efficienti i servizi di gestione integrata dei rifiuti nel territorio ferrarese

- Creare una società che risponda a tutti i requisiti della normativa comunitaria, regionale e nazionale per l'in house
- Predisporre un sistema che favorisca la creazione di un bacino provinciale potenzialmente in grado di comprendere in futuro anche i comuni di Ferrara e Argenta

Il processo di fusione è stato realizzato con l'intento da parte degli amministratori di comuni coinvolti dei seguenti benefici tangibili per i cittadini:

- Miglioramento delle prestazioni nella gestione dei servizi offerti, attraverso la condivisione di know how, esperienze e competenze e l'approfondita conoscenza, da parte delle due nuove società, del territorio su cui saranno attive
- Condivisione del modello tariffa puntuale, che attraverso le nuove metodologie di misurazione dei rifiuti differenziati, dovrebbe consentire ai cittadini virtuosi una riduzione dei costi di raccolta ed il raggiungimento di stili di vita più sostenibili
- Mantenimento di un soggetto locale e del controllo pubblico sul servizio di gestione dei rifiuti. I cittadini pur relazionandosi con una nuova realtà, dovrebbero poter fare affidamento sulla qualità dei servizi e delle attività di Area, affidandosi ad un soggetto del territorio, vicino agli utenti finali.

L'atto di fusione di CMV Raccolta per incorporazione nella società Area Spa, con la creazione della nuova società Clara Spa srl, è stato redatto dal notaio A. Zecchi di Ferrara - Rep. N. 28028- Raccolta n. 14021 in data 29/05/2017

L'ente attualmente presenta a seguito della fusione in Clara spa, che ha avuto decorrenza dal 1/6/2017, una quota in tale società di n. 5.289 azioni per un valore nominale di € 105.780,00 con percentuale di possesso pari al 4,33%.

Le quote di partecipazione al capitale sociale al 31/12/2019 delle società a partecipazione diretta elencate nella sopra riportata tabella risultano le seguenti:

- 1) Sipro Spa – quota di € 48.344,40 pari allo 0,87% del capitale sociale
- 2) CMV Servizi Srl – quota di € 561,00 pari allo 0,01% del capitale sociale prima della scissione;
- 3) CLARA spa - quota di € 105.780,00 pari al 4,33% del capitale sociale.
- 4) CMV Energia & Impianti srl quota di € 20,00 pari allo 0,04% del capitale sociale dopo la scissione;
- 5) Acosea Impianti Srl – quota di € 936.026,00 pari al 2,22% del capitale sociale
- 6) Lepida Spa – quota di € 1.000,00 pari allo 0,0015% del capitale sociale
- 7) Consorzio Energia Veneto – partecipazione pari al 0,08% del capitale sociale
- 8) Hera spa – quota di 262.872 azioni pari al 0,01762% del capitale sociale
- 9) Acer Ferrara - partecipazione pari al 2,24 del capitale sociale

I bilanci delle società risultano tutti pubblicati nei propri siti web agli indirizzi indicati tra gli allegati al bilancio 2021-2023.

Secondo quanto disposto dall'art. 24 del D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 riguardante il nuovo testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, l'ente ha proceduto all'approvazione della deliberazione di consiglio comunale n. 44 del 26/09/2017 in merito alla Revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23/09/2016. L'ente in tale deliberazione ha approvato il mantenimento di tutte le società in essere previa adeguata motivazione. Tale delibera è stata trasmessa alla sezione di controllo della corte dei conti per l'Emilia –Romagna, e ha provveduto a caricare i dati nella piattaforma del MEF, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'ente ha approvato entro il 31/12/2018 la revisione ordinaria delle società partecipate come previsto dal D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, con deliberazione del consiglio comunale n. 54 del 20/12/2018.

L'ente con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 in data 2/10/2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società cup2000 in lepida con contestuale trasformazione in società consortile per azioni.

Il Comune di Poggio Renatico è divenuto altresì socio della società Hera Comm S.r.l. con sede legale a Imola (BO), per effetto dell'operazione di aggregazione tra INRETE Distribuzione Energia Spa, Hera Comm s.r.l., CMV Energia & Impianti s.r.l. e CMV Servizi s.r.l. effettuata nel corso del 2019;

A seguito di delibera consiliare adottata nel corso del mese di novembre 2019, si è proceduto al recesso dalla società HERA Comm Srl che si era creata a seguito della scissione per incorporazione di CMV E&I, in Hera Comm srl in quanto:

- la partecipazione del Comune di Poggio Renatico in Hera Comm s.r.l. era sostanzialmente marginale, stante il valore nominale della partecipazione sopra riportata;
- l'attività di produzione di beni e servizi esplicita da Hera Comm s.r.l. non era assolutamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Poggio Renatico.

In materia di controlli sulle società partecipate si ricorda che il D.L. n. 174 del 10/10/2012 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", ha previsto un rafforzamento dei controlli negli enti locali anche con riferimento alle società partecipate predette con l'introduzione di un apposito articolo: 174-quater al TUEL.

Secondo quanto disposto dall'art. 24 del D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 riguardante il nuovo testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, l'ente ha proceduto all'approvazione della deliberazione di consiglio comunale n. 44 del 26/09/2017 in merito alla Revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23/09/2016. L'ente in tale deliberazione ha approvato il mantenimento di tutte le società in essere previa adeguata motivazione. Tale delibera è stata trasmessa alla sezione di controllo della corte dei conti per l'Emilia -Romagna, e ha provveduto a caricare i dati nella piattaforma del MEF, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'ente entro il 31/12/2018 ha approvato la revisione ordinaria delle società partecipate come previsto dal D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, con deliberazione n. 54 del 20/12/2018.

L'ente con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 in data 2/10/2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società cup2000 in lepida con contestuale trasformazione in società consortile per azioni a decorrere dal 1/1/2019.

L'ente entro il 31/12/2019 ha approvato anche la revisione ordinaria delle società partecipate come previsto dal D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, con deliberazione consiliare n. 79 del 17/12/2019.

L'ente ha approvato con deliberazione di C.C. n. 65 del 19/11/2019 l'atto avente per oggetto: "Esercizio del diritto di recesso dalla società Hera Comm srl ai sensi dell'articolo 2473 del codice civile".

L'ente ha approvato con deliberazione di C.C. n. 13 del 26/05/2020 l'atto avente per oggetto: "PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEL COMUNE DI POGGIO RENATICO IN INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA – ACCORDO QUADRO - PERMUTA IN AZIONI HERA SPA"

Con efficacia dal 01/01/2020 ATR Srl è stata fusa per incorporazione nella società INRETE Distribuzione Energia S.p.A.

Si segnala inoltre che è in corso lo studio di fattibilità per la fusione, per incorporazione, di CMV Energia e Impianti Srl con CMV Servizi Srl.

Entro il 31/12/2020 il Comune di Poggio Renatico dovrà effettuare nuovamente la razionalizzazione periodica delle proprie partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Tale adempimento

infatti è previsto a cadenza annuale e richiederà un'ulteriore analisi dell'assetto complessivo delle società detenute dall'ente direttamente o indirettamente e la predisposizione, ove ne ricorrano i presupposti indicati al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, di un piano di riassetto per la loro eventuale razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. L'analisi sarà condotta con riferimento la situazione al 31/12/2019.

j) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

1) EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

Di seguito si evidenzia il rispetto degli equilibri di bilancio di competenza sia di parte corrente che di parte conto capitale per il triennio 2021-2023, richiesti ai sensi della normativa vigente, nonché gli equilibri di cassa 2021:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO 2021		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio pres.(€ 5.800.000,00)				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amm.ne esercizio precedente	-	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli: 1.00-2.00-3.00	+	5.614.998,02	5.573.428,06	5.598.428,06
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate tit.4.02.06-Contr. A investimenti direttam-destinati a rimborso prestiti da amm.ni pubbliche	+	0,00	0,00	0,00
D) Spese tit. 1.00- Spese correnti	-	5.447.310,23	5.405.740,27	5.430.740,27
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti dubbia esigibilità		169.937,44	170.674,79	171.412,14
E) Spesa tit. 2.04-altri trasfer. In conto capitale	-	0,00	0,00	0,00
F) Spese tit. 4.00-Q.te capit.amm.to mutui e prestiti obb.	-	167.687,79	167.687,79	167.687,79
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale G=(A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART.162, CO.6 TUEL				
H) Utilizzo avanzo amm.ne per spese correnti	+	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a sp.correnti per disposizioni di legge	+	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di invenstim.per disposizioni di legge	-	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione prestiti destinate a estinzione antic.prestiti	+	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo amm.ne per spese di invenstimento	+	0,00	0,00	0,00

Q) Fondo plurienn.vincol.spese conto capitale	+		0,00	0,00	0,00
R) Entrate tit. 4.00-5.00-6.00	+		153.000,00	100.000,00	100.000,00
C) Entrate tit.4.02.06-Contr. A investimenti direttam-destinati a rimborso prestiti da amm.ni pubbliche	-		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a sp.correnti per disposizioni di legge	-		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate tit. 5.02- riscossione crediti a breve	-		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate tit. 5.03-riscoss.crediti a medio-lungo	-		0,00	0,00	0,00
T) Entrate tit. 5.04-altre entrate per riduz. Attiv. Finanz.	-		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di invenstim.per disposizioni di legge	+		0,00	0,00	0,00
U) Spese tit. 2.00 - spese conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	-		153.000,00	100.000,00	100.000,00
V) Spese tit. 3.01-acq.attività finanziarie	-		0,00	0,00	0,00
E) Spesa tit. 2.04-altri trasfer. In conto capitale	+		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate tit. 5.02- riscossione crediti a breve	+		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate tit. 5.03-riscoss.crediti a medio-lungo	+		0,00	0,00	0,00
T) Entrate tit. 5.04-altre entrate per riduz. Attiv. Finanz.	+		0,00	0,00	0,00
X1) Spese tit. 3.02 per concess. cred. a breve term.	-		0,00	0,00	0,00
X2) Spese tit. 3.03 per concessione cred. A medio.lungo	-		0,00	0,00	0,00
Y) Spese tit. 3.04 altre spese per acq.attiv. Finanz	-		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)			0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

Come si può notare il risultato di competenza corrente e capitale è in equilibrio.

Per quanto riguarda l'equilibrio di cassa, la situazione presunta relativa all'anno 2021 è infatti la seguente:

Fondo di cassa al 01/01/2021 (presunto)			5.800.000,00
ENTRATA			
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		6.577.084,18
TITOLO 2	Trasferimenti correnti		601.799,94
TITOLO 3	Entrate extratributarie		1.585.110,56
TITOLO 4	Entrate in conto capitale		3.849.885,08
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		-
TITOLO 6	Accensione di prestiti		-
TITOLO 7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere		-
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro		2.855.842,62
	TOTALE ENTRATA		15.469.722,38
SPESA			
TITOLO 1	Spese correnti		7.724.904,78
TITOLO 2	Spese in conto capitale		7.957.073,98
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie		-
TITOLO 4	Rimborso di prestiti		254.796,68
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		-
TITOLO 7	Spese per conto di terzi e partite di giro		2.866.251,50
	TOTALE SPESA		18.803.026,94
FONDO DI CASSA PRESUNTO AL 31.12.2021		2.466.695,44	

Dalla tabella si desume che l'ente a livello preventivo presenta un fondo di cassa presunto al 31/12/2021 che non presuppone il ricorso ad anticipazioni di cassa.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i al paragrafo 9.6 prevede che:

“9.6 Il Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

Il quadro generale riassuntivo reca l'esposizione delle previsioni complessive del bilancio in termini di competenza e di cassa classificate per titoli, ed è costituito da un prospetto a sezioni divise nel quale sono indicate:

- per le entrate gli importi di ciascun titolo, il totale delle entrate finali (costituito dalla somma dei primi 5 titoli), il totale delle entrate (costituito dalla somma di tutti i titoli delle entrate) e il totale complessivo delle entrate (il totale complessivo delle entrate di cassa è costituito dalla somma del totale delle entrate con il fondo di cassa, il totale complessivo delle entrate di competenza è costituito dalla somma del totale delle entrate con il fondo pluriennale vincolato e l'utilizzo del risultato di amministrazione);*
- per le spese gli importi di ciascun titolo di spesa, il totale delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il totale delle spese (costituito dalla somma di tutti i titoli delle spese e il totale complessivo delle spese (il totale complessivo di cassa è sempre uguale al totale delle spese, mentre il totale complessivo di competenza è costituito dalla somma del totale di spesa con l'eventuale disavanzo di amministrazione riportato in bilancio per la copertura).*

Il quadro generale riassuntivo del bilancio fornisce una visione sintetica e globale dell'intera gestione dell'ente, relativa alle operazioni di competenza finanziaria dell'esercizio. Tutte le voci del prospetto devono essere valorizzate, anche se di importo pari a 0”.

Come evidenziato nell'allegato n. 2) alla presente nota, in quadro riassuntivo per il triennio 2021-2023 risulta in equilibrio e garantisce anche un fondo di cassa positivo al 31/12/2021 presunto.

Equilibrio tra entrate correnti e spese correnti incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti: il bilancio di previsione deve presentare un equilibrio di parte corrente tra le entrate correnti (titoli 1 – 2 – 3) e le spese correnti (titolo 1) incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (titolo 4).

EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE CORRENTI E RATE AMM.TO PRESTITI IN TERMINI DI COMPETENZA			
ENTRATE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
TITOLO 1° - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.926.480,03	3.906.960,06	3.926.960,06
TITOLO 2° - trasferimenti correnti	453.613,00	425.613,00	425.613,00
TITOLO 3° - entrate extratributarie	1.234.904,99	1.240.855,00	1.245.855,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.614.998,02	5.573.428,06	5.598.428,06
SPESE			
TITOLO 1° - spese correnti	5.447.310,23	5.405.740,27	5.430.740,27
TITOLO 4° - rimborso di prestiti	167.687,79	167.687,79	167.687,79
TOTALE SPESE CORRENTI E RIMBORSI PRESTITI	5.614.998,02	5.573.428,06	5.598.428,06
SALDO	0,00	0,00	0,00

Come si può vedere dal prospetto l'equilibrio per gli esercizi 2021-2023 è dimostrato l'equilibrio di competenza di parte corrente.

SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Fonte: Circolare del MEF n. 3 del 14/02/2019

“L'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Resta fermo che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Ciò premesso, nel sottolineare che, ai sensi dell'articolo 1, comma 824, della legge n. 145 del 2018, le regioni a statuto ordinario applicheranno le nuove disposizioni (commi da 819 a 823) a decorrere dall'anno 2021 e che, conseguentemente, per gli anni 2019 e 2020, continuano ad applicare la normativa di cui all'articolo 1, commi 465 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di

Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Si tratta, in particolare, dei commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali) e dei commi 502 e da 505 a 509 (spazi finanziari assegnati alle province di Trento e Bolzano per effettuare investimenti mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione) dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016. È prevista, altresì, l'abrogazione dell'articolo 43-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, volto ad attribuire spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionale agli enti colpiti dal terremoto del 2016 e del 2017 per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del debito, a condizione che siano finalizzati ad investimenti per la ricostruzione. Cessano, inoltre, a decorrere dagli anni 2019 e successivi, gli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai predetti strumenti di flessibilità del saldo in termini di cessione/acquisizione di spazi finanziari e, conseguentemente, il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Pertanto, gli enti territoriali, ivi incluse le regioni a statuto ordinario, che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020. Si segnala, altresì, che vengono meno le disposizioni e gli effetti del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21, volto a dare attuazione all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, che prevede che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Di conseguenza, con particolare riferimento al ricorso all'indebitamento, si precisa che gli enti territoriali possono effettuare operazioni di indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (articolo 10, commi 1 e 2, della legge n. 243 del 2012)".

La legge di bilancio 2019 contiene pertanto numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative.

L'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della legge n. 145 del 2018, è quello che innova la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di

entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Per le regioni ordinarie la norma dà sostanzialmente attuazione all'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata il 15 ottobre 2018.

Dopo una lunga stagione di vincoli finanziari stringenti che hanno contribuito alla caduta degli investimenti locali, a partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide solo con il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011). Già nel 2016 il legislatore innovò in termini meno stringenti sugli investimenti con il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza tra entrate e spese finali eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo. Attualmente a decorrere dal 2019, il passaggio che si è registrato è dal Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2001", e questo ha comportato la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi effettivamente disponibili e il debito nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel.

In sintesi dal 2019, grazie all'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della legge n. 145 del 2018, gli enti locali, non sono più chiamati ad allegare al bilancio il prospetto del pareggio evitando così le verifiche preliminari ed il successivo monitoraggio (trimestrale/semestrale) circa il rispetto delle regole di finanza pubblica. Con l'entrata in vigore della legge sono venuti meno già dal 2018 i complessi meccanismi dei sistemi di premialità e di sanzionamento vigenti. Sono stati eliminati dal 2019 i patti nazionali e regionali e conseguentemente non si è più dovuto procedere alla restituzione e alla verifica dell'utilizzo effettivo degli spazi finanziari precedentemente acquisiti.

Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. **Dal 2019 l'unico vincolo è il rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto.**

Il Bilancio di previsione 2021-2023 è stato redatto a legislazione vigente nel rispetto del risultato di competenza non negativo anche a livello preventivo, salvo poi la verifica finale a rendiconto.

GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI NEL TRIENNIO 2021-2023.

Il prospetto sotto riportato, come già esplicito nella nota di aggiornamento al DUP 2021-2023, è stato aggiornato con la citata nota di aggiornamento, a seguito della definizione esatta delle quantificazioni di bilancio 2021-2023. Sono state elencate le manutenzioni straordinarie inferiori a € 100.000 che non appariranno nel piano triennale dei lavori pubblici e che rientrano nel bilancio 2021-2023. Non risulta alcuna nuova opera con importo superiore a € 100.000 nel programma delle opere pubbliche in base alla realizzazione e alla esigibilità di spesa in quanto l'ente al momento non dispone di risorse finanziarie disponibili nel 2021-2023 da indicare a finanziamento di spese d'investimento, oltre ad avere numerose opere in corso di realizzazione già finanziate che l'ufficio competente deve curare per pervenire alla realizzazione definitiva nei tempi tecnici definiti. Si provvederà dopo l'approvazione del rendiconto 2020 ad applicare eventualmente l'avanzo di amministrazione vincolato o destinato ad investimenti o avanzo disponibile 2020, a spese in conto capitale.

Pertanto gli investimenti inferiori e superiori a € 100.000,00 previsti trovano esplicitazione all'interno del DUP 2021-2023 in apposita tabella riepilogativa che qui si riporta comprensivi degli investimenti inseriti nello schema di Programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023 contenuto nel DUP 2021-2023, approvato già dalla giunta comunale con deliberazione n. 65 del 2/10/2020 e al momento confermato ad importo zero.

Miss. /prog	Legg enda	Descrizione Intervento	Stenziamento a Bilancio	Annualità	Fonte di Finanziamento
01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio	32.500,00	2021	Oneri di urbanizzazione
04-02		Manutenz. Straord. Scuole	5.000,00	2021	Oneri di urbanizzazione
06-01		Manutenz. Straord. Impianti sportivi	5.000,00	2021	Oneri di urbanizzazione
06-01		Contributi ad associaz. Per realizzaz, opere si patrimonio comunale	30.000,00	2021	Oneri di urbanizzazione
09-02		Manutenz. Straord. Parchi e giardini	5.000,00	2021	Oneri di urbanizzazione
10-05		Manutenz. Straord. Strade comunali	20.000,00	2021	Oneri di urbanizzazione
01-11		Attribuzione 7% per attività religiose	2.500,00	2021	Oneri di urbanizzazione
01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio disponibile	5.000,00	2021	Monetizzazioni di aree
01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio disponibile	8.000,00	2021	Riscatto di immobili in diritto di superficie
12-09		Manutenzione straordinaria cimiteri comunali	10.000,00	2021	Concessioni cimiteriali
08-02		Contributi per abbattimento barriere architettoniche	30.000,00	2021	Contributi regionali
		TOTALE TITOLO 1° ANNO 2021	153.000,00		
01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio	32.500,00	2022	Oneri di urbanizzazione
04-02		Manutenz. Straord. Scuole	5.000,00	2022	Oneri di urbanizzazione
06-01		Manutenz. Straord. Impianti sportivi	5.000,00	2022	Oneri di urbanizzazione
06-01		Contributi ad associaz. Per realizzaz, opere si patrimonio comunale	30.000,00	2022	Oneri di urbanizzazione
09-02		Manutenz. Straord. Parchi e giardini	5.000,00	2022	Oneri di urbanizzazione
10-05		Manutenz. Straord. Strade comunali	20.000,00	2022	Oneri di urbanizzazione
01-11		Attribuzione 7% per attività religiose	2.500,00	2021	Oneri di urbanizzazione
		TOTALE TITOLO 2° ANNO 2022	100.000,00		
01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio	32.500,00	2023	Oneri di urbanizzazione
04-02		Manutenz. Straord. Scuole	5.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
06-01		Manutenz. Straord. Impianti sportivi	5.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
06-01		Contributi ad associaz. Per realizzaz, opere si patrimonio comunale	30.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
09-02		Manutenz. Straord. Parchi e giardini	5.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
10-05		Manutenz. Straord. Strade comunali	20.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
01-11		Attribuzione 7% per attività religiose	2.500,00	2021	Oneri di urbanizzazione
		TOTALE TITOLO 3° ANNO 2023	100.000,00		

VERIFICA DEL LIMITE DI INDEBITAMENTO triennio 2021-2023

Il comma 539 della Legge n. 190/2014 modifica quanto previsto dall'art. 204, comma 1 del TUEL. Si stabilisce che il limite per l'indebitamento degli enti locali è pari all' 8% del totale delle entrate dei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, per gli anni dal 2012 al 2014. E' pari al 10% a decorrere dall'anno 2015.

Pertanto nel triennio 2021-2023 il limite di indebitamento è pari al 10% del totale delle entrate dei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Si riporta, di seguito il prospetto relativo al rispetto del limite di indebitamento a lungo termine di cui all'art. 204, del D.Lgs. 267/00 e sm.i.:

Rendiconto dell'anno	Totale primi tre titoli di entrata	Anno di assunzione mutui	%	Limiti di indebitamento art. 204 D.Lgs. 267/00 (comma 539 L.S.:190/14 dal 1/1/15 pari al 10%)	Quota interessi iscritta a bilancio dell'anno di assunzione mutuo al netto di contributi statali e reg.li in c/interessi
2010	6.360.979,19	2012	8	508.878,34	178.043,47
2011	5.723.463,17	2013	8	457.877,05	148.579,57
2012	6.250.502,61	2014	8	500.040,21	1.687,88
2013	8.168.853,53	2015	10	816.885,35	78.282,23
2014	7.363.567,22	2016	10	736.356,72	87.250,90
2015	5.885.619,52	2017	10	588.561,95	51.039,18
2016	5.623.408,39	2018	10	562.340,84	42.824,53
2017	5.771.234,17	2019	10	577.123,42	35.681,93
2018	5.699.948,10	2020	10	569.994,81	27.410,87
2019	5.619.376,63	2021	10	561.937,66	31.513,53
2020 (^)	5.717.095,53	2022	10	571.709,55	31.513,53
2021 (^^)	5.715.095,53	2022	10	571.509,55	31.513,53

(^) dato riferito agli stanziamenti del bilancio di previsione 2020 approvato con riferimento ai primi tre titoli di entrata.

(^^) dato riferito alle previsioni di bilancio 2021 con riferimento al pluriennale 2021-2022.

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	933.599,08	769.776,87	597.679,60	429.991,81	262.304,02
Nuovi prestiti (+)	0	0	0	0	0
Prestiti rimborsati (-)	163.822,21	172.097,27	167.687,79	167.687,79	167.687,79
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	769.776,87	597.679,60	429.991,81	262.304,02	94.616,23
Nr. Abitanti al 31/12	9786	9786	9908	9908	9908
Debito medio per abitante	78,66	61,07	43,40	26,47	9,60

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Oneri finanziari	35.681,93	27.410,87	31.515,53	31.515,53	31.515,53
Quota capitale	163.822,21	172.097,27	167.687,79	167.687,79	167.687,79
Totale fine anno	199.504,14	199.508,14	199.504,32	199.201,32	199.508,32

L'andamento del residuo debito dell'indebitamento nel triennio di riferimento del bilancio triennale 2021-2023 tenendo conto della normativa vigente e con gli attuali limiti sarà il seguente:

	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito	933.599,08	769.776,87	597.679,60	429.991,81	262.304,02
Nuovi prestiti	-				
Prestiti rimborsati	163.822,21	172.097,27	167.687,79	167.687,79	167.687,79
Revisione debito					
Estinzioni anticipate	-				
TOTALE	769.776,87	597.679,60	429.991,81	262.304,02	94.616,23

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI.

Di seguito si evidenzia il prospetto dimostrativo dei vincoli di indebitamento del comune di Poggio Renatico, come previsto dalla normativa vigente.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.265.480,91	3.910.810,43	3.926.480,03
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	535.889,72	843.740,87	453.613,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.139.758,89	1.008.765,30	1.234.904,99
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		5.941.129,52	5.763.316,60	5.614.998,02
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale 10% :	(+)	594.112,95	576.331,65	561.499,79
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2020	(-)	31.513,53	31.513,53	31.513,53
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	-	-	-
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	-	-	-
Ammontare interessi riguardanti debiti	(+)			
Ammontare disponibile per nuovi interessi		562.599,42	544.818,12	529.986,26
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2020	(+)	597.679,00	429.991,81	262.304,02
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	-		
TOTALE		597.679,00	429.991,81	262.304,02
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		-	-	-
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		-	-	-
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		-	-	-

N.B. La spesa per oneri di ammortamento dal 2017 ha presentato una riduzione per effetto del termine al 31/12/2016 dei mutui in ammortamento rinegoziati e non rinegoziati con la cassa DD.PP. Il tutto ha prodotto economie sul bilancio corrente che hanno concorso dal 2017 fino al 2019 alla diminuzione dell'addizionale comunale all'irpef dello 0,1% , ed al mantenimento/miglioramento tuttavia dei servizi pubblici erogati, nonostante le manovre fiscali del governo e la revisione dei trasferimenti locali attribuiti. L'aliquota dello 0,7% mantenuta anche nel 2018 e 2019, è stata aumentata nel 2020 allo 0,8% e viene confermata per il triennio 2021-2023 come già previsto nello schema di DUP 2021-2023 aggiornato a seguito della nota di aggiornamento.

NEL TRIENNIO 2021-2023 NON E' PREVISTO IL RICORSO A NESSUN TIPO DI INDEBITAMENTO.

PROSPETTO COMPOSIZIONE F.P.V

Ai sensi dell'Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011 e s.m. i, al bilancio di previsione sono allegati almeno tre prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Al riguardo è importato ricordare che il fondo pluriennale vincolato è cumulato, in quanto l'importo iscritto in entrata in ciascun esercizio riporta tutte le risorse rinviate dagli esercizi precedenti, sia quelle relative agli impegni imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio, sia quelle relative agli esercizi successivi. Trattandosi di un dato cumulato, il fondo consente di rappresentare contabilmente con trasparenza e attendibilità:

- a) la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno, purtroppo frequente presso gli enti locali, dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante comportino rilevanti oneri finanziari;
- b) il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali, (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).

Con riferimento all'esercizio per il quale è predisposto, ciascun prospetto evidenzia:

- a) l'articolazione per missioni e programmi del fondo iscritto in entrata del bilancio dell'esercizio cui il prospetto si riferisce (nell'entrata del bilancio il fondo è articolato in due sole voci, riguardanti la parte corrente e la parte in conto capitale);
- b) la quota del fondo di cui alla lettera a), destinato a dare copertura agli impegni assunti negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il prospetto si riferisce, in modo da definire, per differenza, l'importo del fondo proveniente dal passato destinato ad essere rinviato agli esercizi successivi;
- c) la quota del fondo pluriennale che si prevede di accantonare nel corso dell'esercizio cui il prospetto si riferisce, rappresentata dall'ammontare degli impegni imputati agli esercizi successivi che si prevede di assumere nel corso dell'esercizio finanziati con risorse accertate nell'esercizio. Nei prospetti riguardanti gli esercizi successivi, tale parte del prospetto può non essere compilata. Nei prospetti degli esercizi successivi al primo, la mancata compilazione di tali colonne presuppone che l'ente prevede di assumere accertamenti e impegni con imputazione agli esercizi successivi solo nel primo esercizio considerato nel bilancio e non anche negli esercizi successivi.

Il bilancio di previsione 2021-2023 non presenta alcuna voce all'interno del quadro della composizione del F.P.V, in quanto non sono al momento presenti poste di bilancio imputate a tali esercizi, né gli uffici comunali hanno segnalato in sede di predisposizione delle schede di bilancio 2021-2023 .

esigibilità da posticipare agli esercizi compresi nel triennio di riferimento. Si provvederà comunque in sede di rendiconto a verificare la reale esigibilità degli impegni assunti entro il 31/12/2020, eventualmente imputabili a esercizi futuri.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Di seguito si riporta l'elenco dei servizi a domanda individuale dell'ente previsti per il 2021 e relativa percentuale di copertura dei servizi con particolare riferimento al trend degli ultimi tre esercizi 2017-2019:

COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE GESTITI DIRETTAMENTE							
BILANCIO 2021					TREND DELLA COPERTURA DEGLI ULTIMI 3 ANNI		
					Cons. 2019	Cons. 2018	Cons. 2017
Servizio	entrata	spesa	copertura				
Trasporto scolastico	22.000,00	138.667,62	15,87%		17,93%	21,75%	22,44%
Mensa scolastica	320.000,00	385.657,08	82,98%		90,10%	97,61%	96,34%
pre post e Dopo-Scuola	60.000,00	104.131,99	57,62%		70,15%	81,46%	93,04%
Illuminazione votiva	58.000,00	58.399,85	99,32%		109,15%	105,16%	97,94%
Noleggio sale comunali	600,00	611,02	98,20%		60,07%	55,60%	128,00%
Palestra	22.000,00	66.316,50	33,17%		32,04%	66,82%	59,11%
Totale	482.600,00	753.784,06	64,02%		69,55%	79,63%	80,23%

Come si desume dalla tabella, il trend di copertura è in calo. Per il 2021, non sono stati previsti aumenti di tariffe di tali servizi, a causa delle difficoltà economiche della popolazione, in conseguenza dell'emergenza da Covid-19.

CONCLUSIONI

La presente nota integrativa e relativi allegati, al bilancio di previsione 2021-2023, integra e riprende in parte quanto già esplicitato in maniera esaustiva all'interno dello schema di DUP 2021-2023, come modificato a seguito della nota di aggiornamento, nonché nei prospetti inseriti ed allegati, al quale si rimanda per tutto quanto non già riportato nella presente nota integrativa. Si rimanda inoltre ai prospetti allegati alla delibera di giunta comunale che approva lo schema di bilancio triennio 2021-2023 e relativi allegati, di cui la presente nota costituisce anch'essa allegato.

La redazione del Bilancio 2021-2023 è stato improntato alla prudenza in termini di previsioni di entrata e con riguardo alle reali spese previste per l'ente a legislazione vigente, rispetto al mantenimento dei servizi erogati e rispetto alle previsioni definitive di bilancio 2020, pur se nella incertezza legata all'evoluzione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 nell'esercizio 2021. Sono garantiti gli equilibri sia di competenza correnti che capitale, nonché un fondo di cassa presunto al 31/12/2020 ampiamente positivo.

Poggio Renatico, li 16/11/2020

IL RESPONSABILE DELL'AREA RAGIONERIA BILANCIO
ECONOMATO PERSONALE
Dott.ssa Daniela Bonifazzi



COMUNE DI POGGIO RENATICO
Provincia di Ferrara

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)
TRIENNIO 2021-2023

ELENCO ENTRATE DI BILANCIO A RISCHIO INESIGIBILITA' PARZIALE E COSTITUZIONE F.C.D.E ANNO 2021

Anno	titolo Entrata	n. Capitolo	Descrizione Risorse	Stanziamiento di competenza	% non riscosso	totale FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E) -100%
2021	1°	1021	Imposta municipale propria a seguito di attività di verifica e controlli	30.000,00	82,38%	24.714,47
2021	1°	1160	TARI	4.000,00	95,79%	3.831,57
2021	3°	3380	Sanzioni codice della strada	90.000,00	32,14%	28.929,37
2021	3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	18.000,00	18,47%	3.324,43
2021	3°	3100	Proventi lampade votive	58.000,00	66,74%	38.710,69
2021	3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	22.000,00	25,85%	5.687,57
2021	3°	3120	Proventi mense scolastiche	320.000,00	14,75%	47.190,30
2021	3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	60.000,00	3,57%	2.141,75
2021	3°	3240	Proventi palestre comunali	22.000,00	11,34%	2.494,60
2021	3°	3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	7.000,00	58,06%	4.064,41
2021	3°	3340	Affitti reali di fabbricati	60.000,00	9,51%	5.705,31
2021	3°	3260	COSAP	-	10,14%	-
2021	3°	3270	Canone unico patrimoniale (*)	39.500,00	0,00%	3.142,98
totale A/2020				691.000,00	20,05%	169.937,44

N.B. LA NUOVA CONTABILITA' ARMONIZZATA PREVEDE PER L'ANNO 2021 LO STANZIAMENTO DI UN FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DEL 100% DEL TOTALE DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA DELLE VOCI A RISCHIO INESIGIBILITA'. (VALORE ADEGUATO DALLA LEGGE DI BILANCIO 2019). A CONSUNTIVO VIENE CONTEGGIATO IL 100% DEL VALORE RISULTANTE.

LO STANZIAMENTO E' (PARI AL 100% DEL VALORE) DELLA % DI NON RISCOSSO

PARI ALLA MEDIA SEMPLICE calcolata sugli importi del non riscosso dei vari capitoli

L'F.C.D.E VERRA' POI IMPLEMENTATO O DIMINUITO IN CORSO DI ESERCIZIO A SECONDA DELLA DINAMICA DI MAGGIORI O MINORI

ACCERTAMENTI O MAGGIORI /MINORI INCASSI

(*) dal 1/1/2021 E' PREVISTA PER LEGGE L'ISTITUZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE CHE DOVREBBE ASSORBIRE L'EX- COSAP, L'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E I DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI. TUTTAVIA E' PROBABILE CHE TALE CANONE VENGA ESTERNALIZZATO A GESTORE ESTERNO, CON CANONE PREDETERMINATO CHE ASSORBA I TRE INTROITI PRIMA ESISTENTI PER LE RISORSE INDICATE
SI PREVEDE LA NECESSITA' DI FCDE PER TALE POSTA DI BILANCIO PARI A QUANTO SAREBBE STATO DETERMINATO SULLA COSAP RIFERITA AL PREVIGENTE STANZIAMENTO MOLTIPLICATO PER LA % DI NON RISCOSSO

ELENCO ENTRATE DI BILANCIO A RISCHIO INESIGIBILITA' PARZIALE E COSTITUZIONE F.C.D.E ANNO 2022

Anno	titolo Entrata	n. Capitolo	Descrizione Risorse	Stanziamento di competenza	% non riscosso	totale FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E) 100%
2022	1°	1021	Imposta municipale propria a seguito di attività di verifica e controlli	30.000,00	82,38%	24.714,47
2022	1°	1160	TARI	4.000,00	95,79%	3.831,57
2022	3°	3380	Sanzioni codice della strada	90.000,00	32,14%	28.929,37
2022	3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	18.000,00	18,47%	3.324,43
2022	3°	3100	Proventi lampade votive	58.000,00	66,74%	38.710,69
2022	3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	22.000,00	25,85%	5.687,57
2022	3°	3120	Proventi mense scolastiche	325.000,00	14,75%	47.927,65
2022	3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	60.000,00	3,57%	2.141,75
2022	3°	3240	Proventi palestre comunali	22.000,00	11,34%	2.494,60
2022	3°	3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	7.000,00	58,06%	4.064,41
2022	3°	3340	Affitti reali di fabbricati	60.000,00	9,51%	5.705,31
2022	3°	3260	COSAP	-	10,14%	-
2022	3°	3270	Canone unico patrimoniale (*)	39.500,00	0,00%	3.142,98
			totale A/2021	696.000,00	20,05%	170.674,79

N.B. LA NUOVA CONTABILITA' ARMONIZZATA PREVEDE PER L'ANNO 2022 LO STANZIAMENTO DI UN FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
DEL 100% DEL TOTALE DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA DELLE VOCI A RISCHIO INESIGIBILITA'.

A CONSUNTIVO VIENE CONTEGGIATO IL 100% DEL VALORE RISULTANTE.

LO STANZIAMENTO E' (PARI AL 100% DEL VALORE) DELLA % DI NON RISCOSSO

PARI ALLA MEDIA SEMPLICE calcolata sugli importi del non riscosso dei vari capitoli

L'F.C.D.E VERRA' POI IMPLEMENTATO O DIMINUITO IN CORSO DI ESERCIZIO A SECONDA DELLA DINAMICA DI MAGGIORI O MINORI

ACCERTAMENTI O MAGGIORI /MINORI INCASSI

(*) dal 1/1/2021 E' PREVISTA PER LEGGE L'ISTITUZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE CHE DOVREBBE ASSORBIRE L'EX- COSAP, L'IMPOSTA
SULLA PUBBLICITA' E I DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI. TUTTAVIA E' PROBABILE CHE TALE CANONE VENGA

ESTERNALIZZATO A GESTORE ESTERNO, CON CANONE PREDETERMINATO CHE ASSORBA I TRE INTROITI PRIMA ESISTENTI PER LE RISORSE INDICATE
SI PREVEDE LA NECESSITA' DI FCDE PER TALE POSTA DI BILANCIO PARI A QUANTO SAREBBE STATO DETERMINATO SULLA COSAP RIFERITA AL
PREVIGENTE STANZIAMENTO MOLTIPLICATO PER LA % DI NON RISCOSSO

ELENCO ENTRATE DI BILANCIO A RISCHIO INESIGIBILITA' PARZIALE E COSTITUZIONE F.C.D.E ANNO 2023

Anno	titolo Entrata	n. Capitolo	Descrizione Risorse	Stanziamiento di competenza	% non riscosso	totale FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E) 100%
2023	1°	1021	Imposta municipale propria a seguito di attività di verifica e controlli	30.000,00	82,38%	24.714,47
2022	1°	1160	TARI	4.000,00	95,79%	3.831,57
2023	3°	3380	Sanzioni codice della strada	90.000,00	32,14%	28.929,37
2023	3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	18.000,00	18,47%	3.324,43
2023	3°	3100	Proventi lampade votive	58.000,00	66,74%	38.710,69
2023	3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	22.000,00	25,85%	5.687,57
2023	3°	3120	Proventi mense scolastiche	330.000,00	14,75%	48.664,99
2023	3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	60.000,00	3,57%	2.141,75
2023	3°	3240	Proventi palestre comunali	22.000,00	11,34%	2.494,60
2023	3°	3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	7.000,00	58,06%	4.064,41
2023	3°	3340	Affitti reali di fabbricati	60.000,00	9,51%	5.705,31
2023	3°	3260	COSAP	-	10,14%	-
2023	3	3270	Canone unico patrimoniale (*)	39.500,00	0,00%	3.142,98
totale A/2022				701.000,00	20,05%	171.412,14

N.B. LA NUOVA CONTABILITA' ARMONIZZATA PREVEDE PER L'ANNO 2023 LO STANZIAMENTO DI UN FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DEL 100% DEL TOTALE DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA DELLE VOCI A RISCHIO INESIGIBILITA'.
A CONSUNTIVO VIENE CONTEGGIATO IL 100% DEL VALORE RISULTANTE.
LO STANZIAMENTO E' (PARI AL 100% DEL VALORE) DELLA % DI NON RISCOSSO
PARI ALLA MEDIA SEMPLICE calcolata sugli importi del non riscosso dei vari capitoli
L'F.C.D.E VERRA' POI IMPLEMENTATO O DIMINUITO IN CORSO DI ESERCIZIO A SECONDA DELLA DINAMICA DI MAGGIORI O MINORI ACCERTAMENTI O MAGGORI /MINORI INCASSI

(*) dal 1/1/2021 E' PREVISTA PER LEGGE L'ISTITUZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE CHE DOVREBBE ASSORBIRE L'EX- COSAP, L'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E I DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI. TUTTAVIA E' PROBABILE CHE TALE CANONE VENGA

ESTERNALIZZATO A GESTORE ESTERNO, CON CANONE PREDETERMINATO CHE ASSORBA I TRE INTROITI PRIMA ESISTENTI PER LE RISORSE INDICATE
SI PREVEDE LA NECESSITA' DI FCDE PER TALE POSTA DI BILANCIO PARI A QUANTO SAREBBE STATO DETERMINATO SULLA COSAP RIFERITA AL
PREVIGENTE STANZIAMENTO MOLTIPLICATO PER LA % DI NON RISCOSSO

CALCOLO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2021-2023

Calcolo con il 1° metodo: MEDIA SEMPLICE TIPOLOGIA 30100 -VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Periodo	Importo accertato di competenza	Incassi di sola competenza)	% Riscosso (incassi/accert.ti)	Media semplice % riscosso D= C/5	% non riscosso E= 100-D
	(A)	(B)	C = B/A		
2015	590.901,10	438.650,19	74,23%	80,92%	19,08%
2016	564.232,86	445.099,35	78,89%		
2017	636.761,12	557.234,47	87,51%		
2018	625.126,95	497.359,04	79,56%		
2019	597.731,03	504.656,52	84,43%		
	1.791.895,08	1.440.984,01			

Anno	titolo	n.	Descrizione Risorse	Importo accertato di competenza	Incassi in competenza)	% Riscosso (incassi/accert.ti)	% non riscosso
2015 3°	Entrata	Capitolo					
2015 3°		3070	Proventi servizi cimiteriali	31.049,14	25.934,54	83,53%	16,47%
2015 3°		3100	Proventi lampade votive	56.984,52	17,12	0,03%	99,97%
2015 3°		3110	Proventi servizio trasporto scolastico	17.471,36	9.107,38	52,13%	47,87%
2015 3°		3120	Proventi mense scolastiche	313.108,18	264.770,56	84,56%	15,44%
2015 3°		3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	66.317,10	61.659,18	92,98%	7,02%
2015 3°		3240	Proventi palestre comunali	23.739,63	16.492,81	69,47%	30,53%
2015 3°			Canone concessione suolo torri telefonia mobile	13.353,76	-	0,00%	100,00%
2015 3°		3320	Affitti reali di fabbricati	29.830,28	24.208,23	81,15%	18,85%
2015 3°		3340	COSAP	39.047,13	36.460,37	93,38%	6,62%
2015 3°		3260					
			totale A/2015	590.901,10	438.650,19		
2016 3°		3070	Proventi servizi cimiteriali	32.995,38	21.587,15	65,42%	34,58%
2016 3°		3100	Proventi lampade votive	56.102,48	25.763,25	45,92%	54,08%
2016 3°		3110	Proventi servizio trasporto scolastico	21.426,68	10.921,48	50,97%	49,03%
2016 3°		3120	Proventi mense scolastiche	297.651,51	246.133,44	82,69%	17,31%
2016 3°		3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	70.289,17	70.289,17	100,00%	0,00%
2016 3°		3240	Proventi palestre comunali	9.673,27	8.708,72	90,03%	9,97%
2016 3°			Canone concessione suolo torri telefonia mobile	13.353,76	6.519,48	48,82%	51,18%
2016 3°		3340	Affitti reali di fabbricati	23.834,14	23.213,36	97,40%	2,60%
2016 3°		3260	COSAP	38.906,47	31.963,30	82,15%	17,85%
			totale A/2016	564.232,86	445.099,35		
2017 3°		3070	Proventi servizi cimiteriali	18.408,08	15.611,50	84,81%	15,19%
2017 3°		3100	Proventi lampade votive	56.449,75	50.123,10	88,79%	11,21%
2017 3°		3110	Proventi servizio trasporto scolastico	25.593,27	23.967,28	93,65%	6,35%
2017 3°		3120	Proventi mense scolastiche	313.986,42	267.284,11	85,13%	14,87%
2017 3°		3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	75.084,79	71.325,07	94,99%	5,01%
2017 3°		3240	Proventi palestre comunali	21.705,72	20.489,08	94,39%	5,61%

		Canone concessione suolo torri telefonia					
2017 3°	3320	mobile	6.519,48	-	0,00%	100,00%	
2017 3°	3340	Affitti reali di fabbricati	80.008,26	75.796,22	94,74%	5,26%	
2017 3°	3260	COSAP	39.005,35	32.638,11	83,68%	16,32%	
totale A/2017			636.761,12	557.234,47			
2018 3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	22.670,57	17.528,07	77,32%	22,68%	
2018 3°	3100	Proventi lampade votive	57.691,04	-	0,00%	100,00%	
2018 3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	24.921,54	21.323,69	85,56%	14,44%	
2018 3°	3120	Proventi mense scolastiche	302.128,10	260.689,61	86,28%	13,72%	
2018 3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	68.234,11	64.715,63	94,84%	5,16%	
2018 3°	3240	Proventi palestre comunali	23.952,72	22.626,89	94,46%	5,54%	
		Canone concessione suolo torri telefonia					
2018 3°	3320	mobile	23.146,52	18.325,45	79,17%	20,83%	
2018 3°	3340	Affitti reali di fabbricati	67.528,07	59.182,90	87,64%	12,36%	
2018 3°	3260	COSAP	34.854,28	32.966,80	94,58%	5,42%	
totale A/2018			625.126,95	497.359,04			
2019 3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	14.160,68	13.676,14	96,58%	3,42%	
2019 3°	3100	Proventi lampade votive	57.325,55	18.082,17	31,54%	68,46%	
2019 3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	22.355,65	19.768,68	88,43%	11,57%	
2019 3°	3120	Proventi mense scolastiche	299.455,32	262.325,45	87,60%	12,40%	
2019 3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	57.112,26	56.735,07	99,34%	0,66%	
2019 3°	3240	Proventi palestre comunali	21.456,86	20.371,67	94,94%	5,06%	
		Canone concessione suolo torri telefonia					
2019 3°	3320	mobile	29.833,04	24.371,67	81,69%	18,31%	
2019 3°	3340	Affitti reali di fabbricati	60.210,13	55.110,13	91,53%	8,47%	
2019 3°	3260	COSAP	35.821,54	34.215,54	95,52%	4,48%	
totale A/2019			597.731,03	504.656,52			

titolo	n.	Descrizione Risorse	% media semplice non riscosso anni 2015-2019 per capitolo di entrata
Entrata			
3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	18,47%
3°	3100	Proventi lampade votive	66,74%
3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	25,85%
3°	3120	Proventi mense scolastiche	14,75%
3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	3,57%
3°	3240	Proventi palestre comunali	11,34%
3°		Canone concessione suolo torri telefonia	
3°	3320	mobile	58,06%
3°	3340	Affitti reali di fabbricati	9,51%
3°	3260	COSAP	10,14%
media totale per tipologia 30100 riferita ai capitoli interessati			24,27%

N.B. Fino al 2014 si conteggiano gli incassi in competenza oltre alle riscossioni a residuo avvenute l'anno successivo con riferimento all'anno precedente. Dall'anno 2015 si conteggiano solo gli accertamenti e gli incassi di sola competenza

CALCOLO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2021-2023

Calcolo con il 1° metodo: MEDIA SEMPLICE TIPOLOGIA IMPOSTE E TASSE

Periodo	Importo accertato di competenza	Incassi Cp +Rs fino al 2014 poi dal 2015 solo competenza	% Riscosso (Incassi/accert.it)	Media semplice % riscosso	% non riscosso
	(A)	(B)	C = B/A	D = C/5	E = 100-D
2015	128.895,00	10.502,00	8,15%	17,62%	82,38%
2016	148.161,83	5.386,83	3,64%		
2017	26.646,00	4.019,69	15,09%		
2018	8.985,29	1.916,29	21,33%		
2019	312.994,53	124.872,91	39,90%		
	625.682,65	146.697,72			

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) E IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)

Anno	titolo	n. Capito	Descrizione Risorsa	Importo accertato di competenza	Incassi di sola competenza	% Riscosso (Incassi/accert.it)	% non riscosso
2015	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili (LIQUIDAZIONI - dati ufficio tributi + RUOLO EMESSO NEL 2015)	26.517,00	-	0,00%	100,00%
2015	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili (liquidazioni - dati ufficio tributi)	102.378,00	10.502,00	10,26%	89,74%
			totale A/2015	128.895,00	10.502,00		
2016	1°	1021	Imposta Municipale (IMU) a seguito di controlli	93.697,00	-	0,00%	100,00%
2016	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili da attività di controllo	54.464,83	5.386,83	9,89%	90,11%
			totale A/2016	148.161,83	5.386,83		
2017	1°	1021	Imposta Municipale (IMU) a seguito di controlli	26.646,00	4.019,69	15,09%	84,91%
2017	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili da attività di controllo	-	-	0,00%	0,00%
			totale A/2017	26.646,00	4.019,69		
2018	1°	1021	Imposta Municipale (IMU) a seguito di controlli	-	-	0,00%	0,00%
2018	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili da attività di controllo	8.985,29	1.916,29	21,33%	78,67%
			totale A/2018	8.985,29	1.916,29		
2019	1°	1021	Imposta Municipale (IMU) a seguito di controlli	3.994,09	3.994,09	100,00%	0,00%
2019	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili da attività di controllo	309.000,44	120.878,82	39,12%	60,88%
			totale A/2019	312.994,53	124.872,91		

n.b. I DATI RIFERITI AGLI AVVISI DI ACCERTAMENTO ICI FINO ALL'ANNO 2015 SONO STATI FORNITI DALL'UFFICIO TRIBUTI IN QUANTO DATI EXTRA-CONTABILI dall'anno 2015 si conteggiano solo le riscossioni in competenza riferiti agli accertamenti di competenza.

Calcolo con il 1° metodo: MEDIA SEMPLICE TIPOLOGIA IMPOSTE E TASSE

Periodo	Importo accettato di competenza	Incassi di sola competenza	% Riscosso (incassi/accert.ti)	Media semplice % riscosso D = C/5	% non riscosso E = 100-D
	(A)	(B)	C = B/A		
2015	-	-	0,00%	4,21%	95,79%
2016	-	-	0,00%		
2017	-	-	0,00%		
2018	96.410,00	-	0,00%		
2019	177.145,06	37.296,40	21,05%		
	273.555,06	37.296,40			

TARES E TARI

Anno	titolo	n.	Descrizione Risorse	Importo accettato di competenza	Incassi di sola competenza	% Riscosso (incassi/accert.ti)	% non riscosso
2015	1°	1160/1200	TARI -TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI	-	-	0%	0
			totale A/2015	-	-	0%	0
2016	1°	1160/1200	TARI -TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI	-	-	0%	0
			totale A/2016	-	-	0%	0
2017	1°	1160/1200	TARI -TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI	-	-	0%	0
			totale A/2017	-	-	0%	0
2018	1°	1200	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI	96.410,00	-	0%	100
			totale A/2018	96.410,00	-	0%	0
2019	1°	1160	TARI	177.145,06	37.296,40	21,05%	78,95%
			totale A/2019	177.145,06	37.296,40		

N.B. Dall'anno 2015 la tariffa sui rifiuti viene gestita ed incassata direttamente dal gestore in quanto tariffa puntuale il dato 2018 e 2019 è riferito ad avvisi di accertamento per controlli anni pregressi

CALCOLO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2021-2023

Calcolo con il 1° metodo: MEDIA SEMPLICE Tipologia "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti "

Periodo	Importo accertato di competenza	Incassi Cp +Rs fino al 2014 poi dal 2015 solo competenza)	% Riscosso (incassi/accert.ti) C = B/A	Media semplice % riscosso D = C/5	% non riscosso E = 100-D
	(A)	(B)			
2015	83.378,89	39.227,33	47,05%	67,86%	32,14%
2016	49.333,89	28.846,28	58,47%		
2017	44.300,85	40.716,49	91,91%		
2018	99.297,65	53.578,32	53,96%		
2019	103.101,93	90.622,82	87,90%		
	276.311,28	162.368,42			

Anno	titolo	n.	Descrizione Risorse	Importo accertato di competenza	Incassi di sola competenza)	% Riscosso (incassi/accert.ti)	% non riscosso
2015	3°	3380	Sanzioni codice della strada	83.378,89	39.227,33	47,05%	52,95%
			totale A/2015	83.378,89	39.227,33		
2016	3°	3380	Sanzioni codice della strada	49.333,89	28.846,28	58,47%	41,53%
			totale A/2016	49.333,89	28.846,28		
2017	3°	3380	Sanzioni codice della strada	44.300,85	40.716,49	91,91%	8,09%
			totale A/2017	44.300,85	40.716,49		
2018	3°	3380	Sanzioni codice della strada	99.297,65	53.578,32	53,96%	46,04%
			totale A/2018	99.297,65	53.578,32		
2019	3°	3380	Sanzioni codice della strada	103.101,93	90.622,82	87,90%	12,10%
			totale A/2019	103.101,93	90.622,82	67,86%	32,14%

N.B - dall'anno 2015 si conteggiano solo le riscossioni in competenza riferiti agli accertamenti di competenza e le contabilizzazioni contemplano i ruoli emessi nell'anno di corrispondenza

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2021

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENT O OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENT O EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.944.000,00	28.546,04	28.546,04	0,97
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.944.000,00	28.546,04	28.546,04	0,97
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	982.480,03	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	3.926.480,03	28.546,04	28.546,04	0,73
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	453.613,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	453.613,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	761.246,00	112.462,04	112.462,04	14,77
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	90.000,00	28.929,37	28.929,37	32,14
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.700,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	28.674,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	353.284,99	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.234.904,99	141.391,41	141.391,41	11,45
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*
Esercizio finanziario 2021

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO O OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO O EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	30.000,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	30.000,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	23.000,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	100.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	153.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	5.767.998,02	169.937,45	169.937,45	2,95
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	5.614.998,02	169.937,45	169.937,45	3,03
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	153.000,00	0,00	0,00	0,00

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2022

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENT O OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENT O EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.962.000,00	28.546,04	28.546,04	0,96
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.962.000,00	28.546,04	28.546,04	0,96
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	944.960,06	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	3.906.960,06	28.546,04	28.546,04	0,73
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	425.613,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	425.613,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	766.246,00	113.199,38	113.199,38	14,77
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	90.000,00	28.929,37	28.929,37	32,14
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.700,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	28.674,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	354.235,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.240.855,00	142.128,75	142.128,75	11,45
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				

4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	100.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	100.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	5.673.428,06	170.674,79	170.674,79	3,01
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	5.573.428,06	170.674,79	170.674,79	3,06
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	100.000,00	0,00	0,00	0,00

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2023

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENT O OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENT O EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.982.000,00	28.546,04	28.546,04	0,96
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00		0,00	0,00
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.982.000,00	28.546,04	28.546,04	0,96
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	944.960,06	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	3.926.960,06	28.546,04	28.546,04	0,73
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	425.613,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	425.613,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	771.246,00	113.936,73	113.936,73	14,77
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	90.000,00	28.929,37	28.929,37	32,14
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.700,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	28.674,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	354.235,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.245.855,00	142.866,10	142.866,10	11,47
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				

4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	90.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	100.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	5.698.428,06	171.412,14	171.412,14	3,01
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	5.598.428,06	171.412,14	171.412,14	3,06
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	100.000,00	0,00	0,00	0,00

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

ALLEGATO N. 2

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Esercizio 2021

1 di 1

ENTRATE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	SPESE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	5.800.000,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato									
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.577.084,18	3.926.480,03	3.906.960,06	3.926.960,06	TITOLO 1 - Spese correnti - di cui Fondo pluriennale vincolato	7.724.904,78	5.447.310,23 0,00	5.405.740,27 0,00	5.430.740,27 0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	601.799,94	453.613,00	425.613,00	425.613,00					
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.585.110,56	1.234.904,99	1.240.855,00	1.245.855,00					
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	3.849.885,08	153.000,00	100.000,00	100.000,00	TITOLO 2 - Spese in conto capitale - di cui Fondo pluriennale vincolato	7.957.073,98	153.000,00 0,00	100.000,00 0,00	100.000,00 0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali.....	12.613.879,76	5.767.998,02	5.673.428,06	5.698.428,06	Totale spese finali.....	15.681.978,76	5.600.310,23	5.505.740,27	5.530.740,27
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	254.796,68	167.687,79 0,00	167.687,79 0,00	167.687,79 0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.855.842,62	2.540.000,00	2.540.000,00	2.540.000,00	TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.866.251,50	2.540.000,00	2.540.000,00	2.540.000,00
Totale Titoli.....	15.469.722,38	8.307.998,02	8.213.428,06	8.238.428,06	Totale Titoli.....	18.803.026,94	8.307.998,02	8.213.428,06	8.238.428,06
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	21.269.722,38	8.307.998,02	8.213.428,06	8.238.428,06	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	18.803.026,94	8.307.998,02	8.213.428,06	8.238.428,06
Fondo di cassa finale presunto	2.466.695,44								